

# **NOTE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA**

**IN PROVINCIA DI TRENTO  
2020**



Periodico trimestrale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento  
Anno 2020, n. 1-4

Registrazione del Tribunale di Trento n. 402 del 4.6.1983  
Direttore responsabile: Alberto Olivo

Direzione e redazione:  
Camera di Commercio I.A.A. di Trento  
Ufficio Studi e Ricerche  
Via S. Trinità, 24 - 38122 TRENTO  
Tel. 0461 887329-330  
studi@tn.camcom.it

A cura di: Ufficio Studi e Ricerche

Copertina: Agf Bernardinatti Foto, Plus Communications  
Composizione grafica: Publistampa di Casagrande Silvio & c. snc

La pubblicazione è disponibile anche sul sito: [www.tn.camcom.it](http://www.tn.camcom.it)  
Riproduzione, parziale o totale, e diffusione autorizzata con la citazione della fonte  
**ISSN 2532-6260**

# SOMMARIO

AVVISO AL LETTORE.....	pag.	7
<b>1. QUADRO DI SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA.....</b>	<b>pag.</b>	<b>9</b>
1.1 La situazione internazionale .....	“	9
1.2 Il quadro nazionale.....	“	9
1.3 La situazione provinciale.....	“	10
1.3.1 <i>La dinamica del fatturato per settori di attività</i> .....	“	11
1.3.2 <i>Gli orizzonti del mercato delle imprese</i> .....	“	12
1.3.3 <i>L'occupazione</i> .....	“	13
1.3.4 <i>Le opinioni degli imprenditori</i> .....	“	13
Tab. 1.1 Indagine trimestrale sulla congiuntura. Fatturato. Variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente.....	“	16
Tab. 1.2 Indagine trimestrale sulla congiuntura. Andamento del fatturato Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente .....	“	17
<b>2. GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA COVID-19 SULLE IMPRESE .....</b>	<b>pag.</b>	<b>18</b>
<b>3. PROGETTO EXCELSIOR – LE PREVISIONI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE TARENTINE .....</b>	<b>pag.</b>	<b>22</b>
<b>4. LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI .....</b>	<b>pag.</b>	<b>24</b>
Tab. 4.1 Importazioni ed esportazioni per paesi. Anno 2020 (valori in euro).....	“	25
Tab. 4.2 Importazioni ed esportazioni per prodotto. Anno 2020 (valori in euro) .....	“	26
Tab. 4.3 Importazioni ed esportazioni. Serie storica 1990-2020 (valori in euro).....	“	27

<b>5. I PRINCIPALI SETTORI DEL TESSUTO ECONOMICO TARENTINO .....</b>	<b>pag.</b>	<b>28</b>
5.1 L'industria.....	"	28
5.2 Il Commercio .....	"	28
5.2.1 Il commercio al dettaglio .....	"	28
5.2.2 Il commercio all'ingrosso .....	"	29
5.2.3 Gli intermediari del commercio.....	"	30
5.3 Il turismo.....	"	30
5.3.1 Il movimento turistico.....	"	30
5.4 L'agricoltura .....	"	31
5.4.1 Le coltivazioni .....	"	31
5.4.2 Le produzioni agricole: serie storica.....	"	31
5.4.3 Gli allevamenti zootecnici .....	"	32
5.4.4 Gli iscritti all'Archivio Provinciale delle Imprese Agricole.....	"	32
5.5 I servizi alle imprese.....	"	32
5.6 Le imprese artigiane.....	"	33
Tab. 5.1 Movimento anagrafico delle imprese industriali. Imprese registrate.....	"	34
Tab. 5.2 Movimento anagrafico delle imprese industriali. Imprese attive .....	"	35
Tab. 5.3 Movimento anagrafico delle imprese industriali. Imprese iscritte .....	"	36
Tab. 5.4 Movimento anagrafico delle imprese industriali. Imprese cancellate .....	"	37
Tab. 5.5 Distribuzione esercizi commerciali per specializzazione merceologica.....	"	38
Tab. 5.6 Imprese registrate del commercio all'ingrosso per categoria di attività .....	"	39
Tab. 5.7 Imprese registrate degli intermediari del commercio .....	"	40
Tab. 5.8 Movimento turistico alberghiero. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri....	"	41
Tab. 5.9 Produzione di uva (dati espressi in 100 kg).....	"	42
Tab. 5.10 Produzione di uva. Serie storica 1965-2020 (dati espressi in 100 kg) .....	"	43
Tab. 5.11 Produzione di mele. Produzione per varietà (dati espressi in Tonnellate).....	"	44
Tab. 5.12 Produzione di mele e pere. Serie storica 1971-2020(dati espressi in 100 kg) .....	"	45
Tab. 5.13 Archivio provinciale delle imprese agricole. Situazione al 31 dicembre 2020.....	"	46
Tab. 5.14 Servizi alle imprese. Tasso di natalità, mortalità e di crescita delle imprese.....	"	47
Tab. 5.15 Movimento anagrafico delle imprese artigiane. Imprese registrate, attive, iscritte e cancellate. Anni 2000-2020.....	"	48

Tab. 5.16	Imprese artigiane registrate per settori di attività economica. Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese .....	"	49
Tab. 5.17	Movimento anagrafico delle imprese artigiane. Imprese registrate per settore di attività economica. Anni 2010-2020 .....	"	50
Tab. 5.18	Imprese artigiane registrate per forma giuridica .....	"	51
<b>6. LA STRUTTURA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE TARENTINO.....</b>			<b>pag. 52</b>
6.1	Le imprese giovanili .....	"	53
6.2	Le imprese femminili .....	"	53
6.3	Le imprese straniere .....	"	54
Tab. 6.1	Movimento anagrafico delle imprese. Anni 2000-2020 .....	"	56
Tab. 6.2	Imprese registrate per settori di attività economica. Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese .....	"	57
Tab. 6.3	Imprese registrate per forma giuridica.....	"	58
Tab. 6.4	Imprese registrate per Comunità di Valle. 2020.....	"	59
Tab. 6.5	Imprese giovanili per settore di attività. 2020 .....	"	60
Tab. 6.6	Imprese femminili per settore di attività. 2020.....	"	61
Tab. 6.7	Imprese individuali con titolare extra Ue per settore di attività economica. 2020 .....	"	62
Tab. 6.8	Imprese individuali con titolare extra Ue per i principali stati di nascita. 2020.....	"	63
<b>7. I FALLIMENTI .....</b>			<b>pag. 64</b>
Tab. 7.1	Fallimenti dichiarati dai tribunali di Trento e Rovereto. Serie storica 2000 - 2020 .....	"	65
Tab. 7.2	Fallimenti dichiarati dai tribunali di Trento e Rovereto. Per forma giuridica. Per settore di attività economica.....	"	66

<b>8. CREDITO E RISPARMIO .....</b>	<b>pag.</b>	<b>67</b>
8.1 Il credito .....	"	67
Tab. 8.1 Prestiti a residenti e raccolta da residenti in provincia di Trento (milioni di euro).....	"	68
<b>9. I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL TRENINO .....</b>	<b>pag.</b>	<b>69</b>
9.1 Punti di forza.....	"	69
9.1.1 <i>Elevato livello di benessere</i> .....	"	69
9.1.2 <i>Buona qualità della vita</i> .....	"	69
9.1.3 <i>Il buon sistema di welfare</i> .....	"	69
9.1.4 <i>Buoni livelli di scolarizzazione e di istruzione secondaria</i> .....	"	69
9.1.5 <i>Formazione e ricerca scientifica</i> .....	"	70
9.1.6 <i>Elevato investimento in ricerca e sviluppo</i> .....	"	71
9.1.7 <i>Ottima gestione dei rifiuti ed elevata produzione di energia da fonti rinnovabili</i> .....	"	71
9.2 Punti di debolezza .....	"	71
9.2.1 <i>Contenuto tasso di crescita del Prodotto interno lordo e del Pil pro capite</i> .....	"	71
9.2.2 <i>Debolezza dei consumi medi familiari</i> .....	"	71
9.2.3 <i>Ridotta dimensione media delle aziende</i> .....	"	71
9.2.4 <i>Scarsa incidenza dei settori a più elevata intensità tecnologica</i> .....	"	72
9.2.5 <i>Limitata internalizzazione del sistema produttivo trentino</i> .....	"	72
9.2.6 <i>Mercato del lavoro</i> .....	"	72
9.2.7 <i>Divario di genere nel mercato del lavoro</i> .....	"	73
9.2.8 <i>Progressivo invecchiamento della popolazione</i> .....	"	73

## **AVVISO AL LETTORE**

*A partire dal 2012 si è inoltre provveduto al potenziamento del campione introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, in precedenza non indagate.*

*È ormai una tradizione che l'Ufficio studi e ricerche si presenti con una "Nota sulla situazione economica in provincia" dell'anno precedente.*

*Il lavoro ha lo scopo di delineare un quadro economico-congiunturale relativo all'anno appena trascorso, rielaborando, sinteticamente, i dati attinenti ai settori più rilevanti del tessuto economico provinciale.*

*Una delle fonti prevalentemente impiegate nella presente nota è rappresentata dall'indagine campionaria congiunturale, condotta a partire dal 1973 e modificata negli anni estendendo lo studio ai principali ambiti economici caratteristici dell'economia locale.*

*Si è proceduto, fra le altre cose, ad un consistente rafforzamento della numerosità campionaria complessiva ed all'implementazione di un sofisticato algoritmo di selezione casuale del campione di imprese in modo da garantire una elevata rappresentatività ed una buona significatività degli aspetti congiunturali indagati, costituiti sia da valori quantitativi che da giudizi opinionistici di tipo qualitativo.*





# 1. QUADRO DI SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

## 1.1 La situazione internazionale

Il 2020 verrà ricordato come un anno storico caratterizzato da una parabola economica davvero unica. L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del nuovo Coronavirus e le conseguenti misure di contenimento messe in campo dai governi nazionali hanno prodotto nel secondo trimestre un enorme shock all'economia mondiale, con ripercussioni sociali ed economiche molto gravi. Superata la metà dell'anno, lo scenario internazionale si è presentato eccezionalmente complesso, con la presenza di importanti spinte al recupero legate alla graduale revoca delle misure restrittive. La successiva ripresa della pandemia, con l'introduzione di nuove norme di sanità pubblica volte a limitarne la diffusione, è stata tuttavia all'origine di ulteriori contrazioni dell'attività economica.

Secondo l'Economic Outlook recentemente pubblicato dall'Ocse, il Pil mondiale nel 2020 dovrebbe ridursi del 3,4%. In Cina, paese in cui la pandemia ha avuto origine, dopo un primo trimestre di contrazione, conseguenza di un lockdown molto rigido, l'economia è tornata ad espandersi accelerando via via fino alla fine dell'anno. Nel complesso l'economia cinese è stata l'unica, tra i membri del G20, a registrare un incremento del Pil (+2,3%).

Negli Stati Uniti il valore dei prodotti e dei servizi realizzati ha conosciuto una contrazione annuale del 3,5%. Questo valore, seppur contenuto rispetto a quello di altri paesi, ha però determinato fluttuazioni molto ampie dell'occupazione: dopo aver raggiunto quasi il 15% della forza lavoro in aprile, il tasso di disoccupazione si è progressivamente ridimensionato, fino a dimezzarsi a novembre (6,7%).

Nell'area euro il Pil si è chiuso con una riduzione del 6,8%. A differenza degli Stati Uniti le ripercussioni sul mercato del lavoro sono

state attenuate da diverse misure volte a proteggere l'occupazione. Dal febbraio dello scorso anno il tasso di disoccupazione è cresciuto solo di un punto e mezzo fino a luglio (all'8,7%) ed è tornato a scendere all'8,3% a fine anno.

Nella prima parte del 2020 gli scambi internazionali hanno subito un forte rallentamento dovuto sia a motivazioni economiche di minore domanda, sia alle restrizioni introdotte per fronteggiare l'emergenza. Dall'inizio dell'estate i flussi hanno cominciato a recuperare rimanendo tuttavia inferiori a quelli pre-crisi. Nel complesso, nel 2020 l'indice del commercio mondiale elaborato dal Central Plan Bureau è stato inferiore di circa il 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nelle più recenti previsioni elaborate dall'Ocse la crescita globale dovrebbe aumentare per l'anno in corso del 5,6%. L'economia cinese dovrebbe accelerare nettamente (al 7,8%) e recuperare i livelli pre-crisi già a fine anno. La maggior parte delle altre economie, invece, non dovrebbe riuscire a riacquisire i livelli del 2020, in particolare nell'area dell'euro.

## 1.2 Il quadro nazionale

Analogamente ad altri paesi avanzati anche l'economia italiana, dopo la forte recessione della prima metà dell'anno in concomitanza con la prima ondata di Covid-19, si è ripresa velocemente nel terzo trimestre per poi contrarsi nuovamente nel quarto. Complessivamente nel 2020 l'evoluzione del Pil ha segnato una diminuzione dell'8,9% rispetto all'anno precedente, determinando il peggior risultato dal dopoguerra. Il quadro è risultato particolarmente debole nei servizi e specialmente nei comparti più esposti agli effetti della pandemia, quali quelli del commercio al dettaglio, dei trasporti e del turismo. Sulla domanda ha pesato, inoltre, l'aumento a fini precauzionali della propensione al risparmio delle famiglie. La fiducia dei consumatori è peggiorata

nell'ultimo trimestre prevalentemente a causa dell'ulteriore deterioramento delle attese sulla disoccupazione e sulla situazione economica generale del paese.

L'impatto della crisi sull'occupazione è stato particolarmente forte per i giovani e per le donne. La pandemia ha inoltre accentuato la "dualità" del nostro mercato del lavoro, con una riduzione molto marcata per gli occupati con contratti a tempo determinato. Ad attenuare le ripercussioni sull'occupazione hanno contribuito il sostegno fornito alla liquidità delle imprese, l'estensione della Cassa integrazione guadagni a tutti i settori e classi dimensionali d'impresa e il blocco dei licenziamenti.

Gli andamenti del commercio mondiale si sono pesantemente riflessi sulle vendite all'estero. Malgrado il recupero, dopo il crollo di marzo e aprile, l'anno si è chiuso con una contrazione complessiva dell'export nazionale del 9,7%, il peggior risultato dopo la caduta registrata nel 2009.

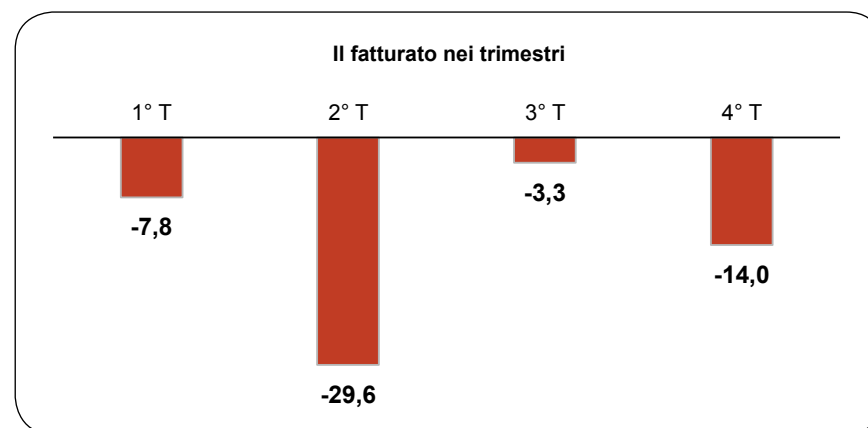
Le proiezioni per i prossimi anni suggeriscono che il Pil recupererà il livello registrato alla vigilia dello scoppio della pandemia non prima della seconda metà del 2023. La crescita si dovrebbe manifestare a partire dai mesi primaverili di quest'anno grazie ad un allentamento graduale dei provvedimenti restrittivi alla mobilità individuale. Per il 2021 l'attività economica dovrebbe tornare ad espandersi del 4,1% anche grazie alle misure statali e ai fondi del Recovery Plan.

### **1.3 La situazione provinciale**

Nel corso del 2020 anche l'attività economica della provincia di Trento ha risentito in misura rilevante della crisi sanitaria con un andamento analogo a quello evidenziato a livello nazionale e internazionale. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura di molte attività a marzo ed aprile hanno determinato un forte calo della produzione con effetti drammatici sui risultati economici delle imprese. La successiva apertura ha permesso nei mesi estivi un confortante re-

cupero dei fatturati, seppur parziale. Se di ritrovata normalità si può parlare da un punto di vista epidemiologico, per i mesi di giugno, luglio ed agosto, non è stato così per i comportamenti individuali. Il senso di paura ingenerato dalla prima ondata dell'emergenza ha continuato a condizionare un numero significativo di persone che hanno mantenuto un'abitudine alla limitazione degli spostamenti e un cambiamento dei loro stili di vita con conseguenze soprattutto per le attività della ristorazione, dell'alloggio e dell'intrattenimento. Gli indicatori positivi registrati nel terzo trimestre hanno risentito della successiva "seconda ondata" della pandemia che ha portato a nuove conseguenze sulla capacità produttiva delle aziende soprattutto per quelle legate, ancora una volta, all'industria turistica. Le nuove norme restrittive hanno infatti compromesso la stagione invernale e gli eventi legati alle festività natalizie catalizzatori di importanti flussi turistici per il nostro territorio.

Il grafico sotto riportato mette in evidenza sinteticamente il quadro di crisi molto marcata che ha caratterizzato l'economia trentina nei diversi trimestri nel 2020.



### 1.3.1 La dinamica del fatturato per settori di attività

Il 2020 ha registrato una contrazione complessiva del fatturato (-9,3%), con situazioni molto differenziate tra i diversi settori che compongono il tessuto economico locale. Fortemente influenzato dalle restrizioni, il comparto turistico ha segnato una contrazione dei ricavi del 32,9% per il settore ricettivo e del 32,4% per i ristoranti-bar. Ad incidere è stato sia il crollo dei turisti, soprattutto stranieri, durante tutto l'arco dell'anno (-51,5% complessivo), sia i mutati comportamenti individuali con l'aumento della domanda di accoglienza informale che ha favorito l'incremento degli affitti turistici, soprattutto durante la stagione estiva, così come un maggior utilizzo delle seconde case.

Drammatica anche la situazione registrata dalle attività sportive, ricreative e di intrattenimento, duramente colpite dalle misure di contrasto alla diffusione della pandemia. La variazione tendenziale del fatturato si è attestata a -38,8%.

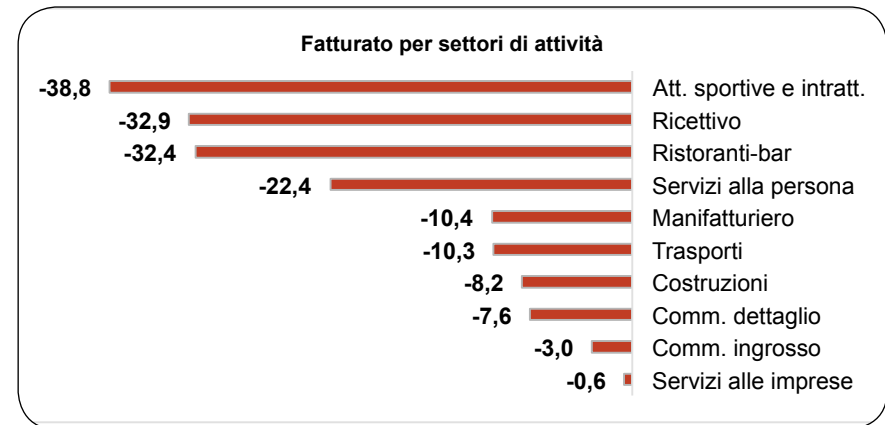
Meno marcata, ma pur sempre fortemente negativa, la contrazione della redditività segnata dai servizi alla persona (-22,4%) che, anche negli ultimi due trimestri dell'anno hanno registrato un calo del fatturato nell'ordine del 10-12% nonostante il settore sia stato interessato da provvedimenti meno severi rispetto a quelli del periodo marzo-maggio.

L'industria manifatturiera trentina ha chiuso il 2020 con un calo tendenziale dei ricavi del 10,4%. Tale contrazione è la sintesi del progressivo recupero realizzato dopo il punto di minimo toccato durante il lockdown primaverile: nel periodo luglio-settembre il fatturato si è infatti posizionato su livelli pre-covid (-0,3%), mentre il peggioramento autunnale della curva dei contagi ha intaccato solo in modo moderato (-6,1%) l'andamento del comparto. I trasporti hanno segnato una diminuzione del fatturato del 10,3%. Sebbene questo settore sia stato uno dei meno influenzati dai provvedimenti di chiusura, ha sperimentato durante tutto l'anno una contrazione della redditività causata dal rallentamento complessivo dell'attività economica. Il fatturato realizzato in provincia si è contratto in maniera moderata (-7,3%) così come quello realizzato a livello nazionale (-7,8%) mentre quello estero si è ridotto in modo deciso (-19,3%).

Per le costruzioni la perdita è stata complessivamente dell'8,2%, dovuta principalmente alla sospensione delle attività a marzo e aprile. Negli altri periodi il settore è stato meno interessato dalle norme di contenimento della pandemia e ha potuto contare, inoltre, su importanti misure di supporto stabilite a livello nazionale (ecobonus, superbonus...).

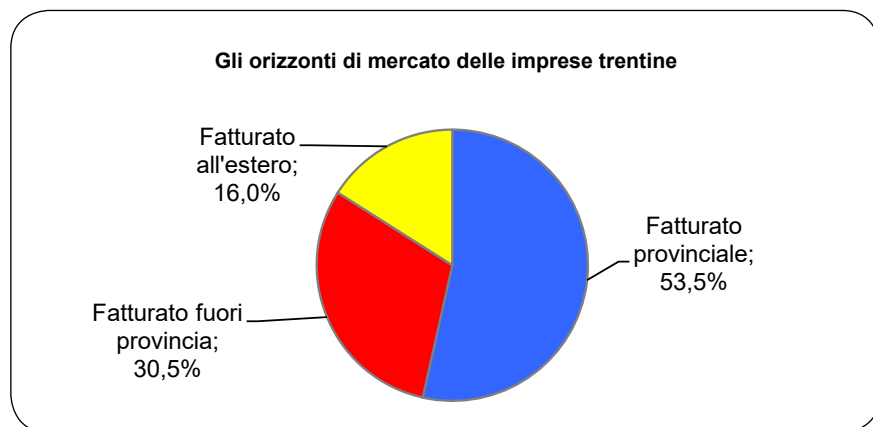
Complessivamente il commercio al dettaglio ha visto una riduzione dei ricavi delle vendite del 7,6%, con importanti differenze nei diversi ambiti che lo compongono. Il fatturato del commercio al minuto non alimentare è diminuito del 12,9% a fronte di un aumento di quello alimentare del 4,8%. Il commercio all'ingrosso ha mostrato, invece, una moderata contrazione tendenziale del fatturato complessivo (-3,0%). Si è ridotto in particolare il fatturato realizzato dal settore all'estero (-8,5%) e, in maniera più contenuta, in ambito locale (-2,9%) e in Italia ma fuori provincia (-2,5%).

I servizi alle imprese sono l'unico ambito di attività che ha mostrato una dinamica di sostanziale stabilità nell'anno della pandemia (-0,6%). L'aumentata richiesta di alcuni servizi, in parte anche connessi con l'emergenza, come la pulizia e la sanificazione, hanno mantenuto stabili i risultati economici del settore a livello complessivo. Il fatturato è rimasto stabile grazie soprattutto al contributo positivo della domanda da fuori provincia (+10,5%).



### 1.3.2 Gli orizzonti del mercato delle imprese

La distribuzione delle vendite nel corso del 2020 ha interessato il territorio provinciale per il 53,5%, il territorio nazionale per il 30,5% e i mercati esteri per il 16,0%.



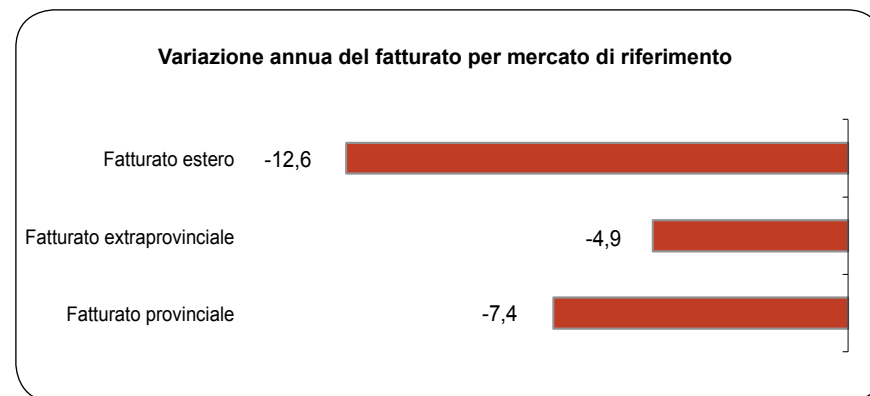
Il mercato locale incide in misura rilevante per il comparto delle costruzioni dove assorbe il 76,5% dell'ammontare complessivo del fatturato realizzato, contro il 23,2% del mercato nazionale. Anche il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato presenta una forte rilevanza della clientela locale con un 51,5%, mentre il 47,3% riguarda quella extraprovinciale. L'ambito locale permane area privilegiata di attività anche per il commercio all'ingrosso che concentra il 58,3% delle proprie vendite sul mercato provinciale, il 37,5% su quello nazionale, mentre le esportazioni incidono per un 4,2%.

Più orientate ai mercati nazionale ed estero risultano le imprese manifatturiere. Il peso della componente nazionale è, infatti, molto rilevante (38,0%), come molto consistente (37,9%) risulta la percentuale di vendite effettuate all'estero contro il 24,1% locale. Il comparto manifatturiero rappresenta la componente del tessuto in-

dustriale trentino maggiormente legata al contesto internazionale, sia con grandi ditte (metalmecchaniche, tessili e chimiche), sia con imprese più piccole.

Proiettate oltre i confini nazionali risultano anche le imprese di trasporto che raccolgono il 20,4% dei propri ricavi sulle tratte internazionali ed il 56,1% su quelle nazionali, mentre l'ambito provinciale incide per il 23,5%.

Per classi dimensionali, le imprese di più piccola dimensione risultano i soggetti economici più orientati ai mercati locali (80,9% del totale delle vendite). Le imprese più grandi invece presentano la maggiore vocazione internazionale (27,0%), ma con una significativa presenza anche locale (39,4%), dovuta alle imprese del commercio al dettaglio e dei servizi. Il 51,9% dei ricavi delle imprese con un numero di addetti compreso tra 11 e 50 proviene dal mercato provinciale, il 39,6% da quello nazionale e l'8,5% da quello estero.



\*settori: manifatturiero, costruzioni, trasporti, commercio all'ingrosso e al dettaglio, servizi alle imprese

### 1.3.3 L'occupazione

Gli ingenti interventi messi in campo dal Governo, a partire dalla Cassa integrazione fino al blocco dei licenziamenti, hanno notevolmente contribuito a limitare le ricadute negative sull'occupazione. Le variazioni che vengono di seguito presentate sono quindi da ricondursi prevalentemente alla cessazione dei contratti a termine e al venir meno di nuove assunzioni.

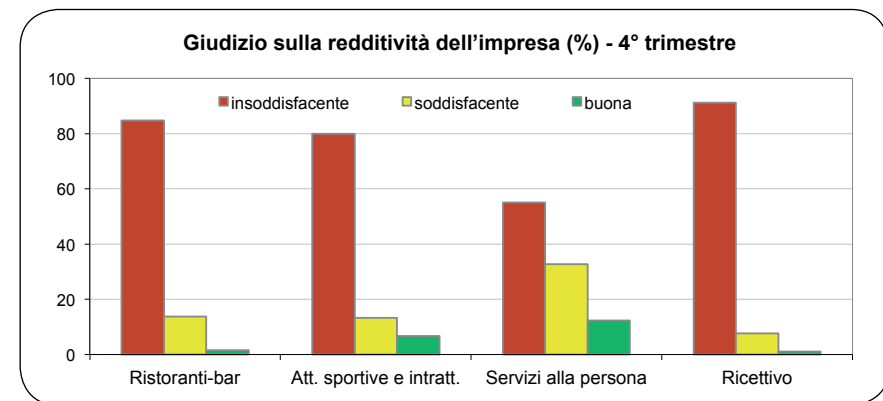
Analogamente all'andamento dell'attività economica la dinamica occupazionale si è contratta su base tendenziale nel primo trimestre (-3,0%) e ha manifestato un ulteriore calo nel periodo aprile-giugno (-6,3%). Una sostanziale stabilità si è realizzata nel terzo trimestre ma solo per i settori meno colpiti dalla crisi, mentre per i ristoranti-bar, il ricettivo e i servizi alla persona la contrazione degli occupati ha raggiunto la soglia del 10%. Nell'ultimo trimestre dell'anno il calo dei lavoratori è stata del 6,5%.

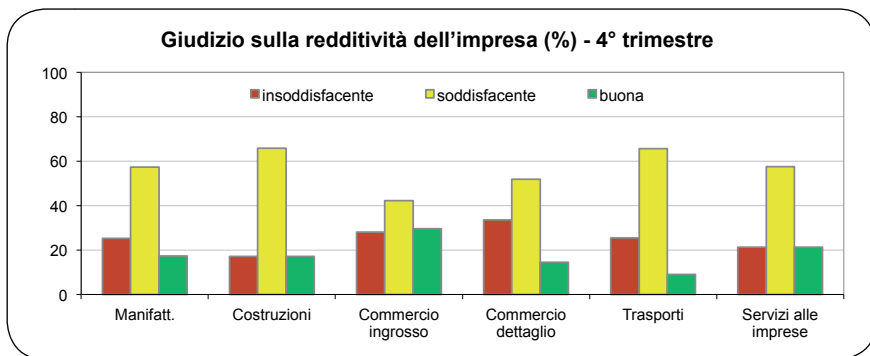
Gli andamenti maggiormente negativi si riscontrano nei settori più colpiti dalle restrizioni. Il ricettivo ha presentato nel secondo trimestre una riduzione del numero dei lavoratori superiore al 35% solo parzialmente recuperata nei mesi successivi ed è arrivato a fine anno con un calo di circa il 50%. Un andamento analogo ma più contenuto è stato registrato dai bar-ristoranti e dalle attività sportive e di intrattenimento che hanno chiuso il 2020 con una dinamica occupazionale negativa pari rispettivamente a -25,8% e -16,0%. La contrazione dei servizi alla persona è a fine anno del 6,7%. Tutti gli altri comparti hanno presentato delle diminuzioni più moderate o un leggero aumento, comprese tra un -2,6% per il commercio all'ingrosso e un +2,5% per i servizi alle imprese.

### 1.3.4 Le opinioni degli imprenditori

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende ha evidenziato, superata

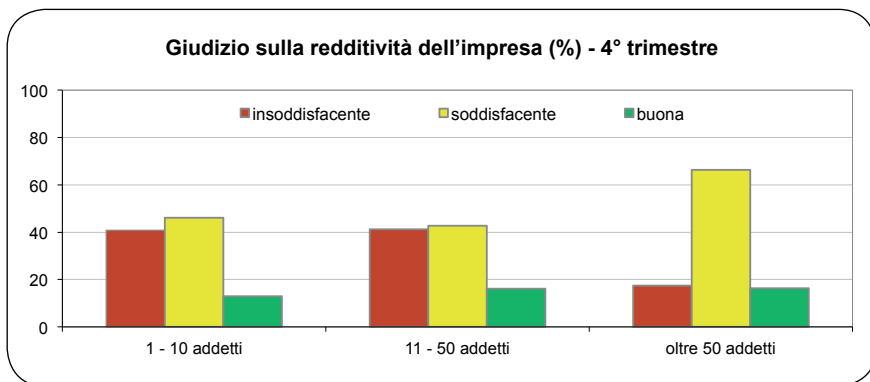
la prima metà dell'anno un significativo miglioramento. La percentuale di coloro che ritenevano la situazione economica buona nel terzo trimestre era infatti del 19,0%, in aumento di quasi dieci punti percentuali rispetto al periodo aprile-giugno e di circa otto rispetto al trimestre gennaio-marzo. I giudizi che ritenevano insoddisfacente la situazione economica della propria impresa si sono invece contratti passando da oltre il 46% del secondo trimestre al 22,1% del terzo. Il restante 58,9% considerava soddisfacente la situazione economica della propria impresa (contro il 44,5% del secondo trimestre e il 46,8% del primo). A fine anno è stato tuttavia registrato un nuovo peggioramento dei giudizi. In particolare il sentiment degli imprenditori ha evidenziato un sensibile divario tra i settori, da ricondursi al diverso impatto con cui la crisi, negli ultimi mesi del 2020, ha colpito i diversi comparti dell'economia locale. Tra le imprese del ricettivo, dei ristoranti-bar e delle attività sportive e ricreative è stata registrata una percentuale di giudizi insoddisfacenti ampiamente maggioritaria e compresa tra l'80% e il 90%. Migliore ma pur sempre molto negativa la situazione dei servizi alla persona, con oltre il 55% delle imprese insoddisfatte della loro redditività. I restanti settori esaminati hanno evidenziato, invece, una situazione molto meno drammatica. In particolare le costruzioni, il commercio all'ingrosso e i servizi alle imprese sono stati caratterizzati per dei saldi tra le due opinioni



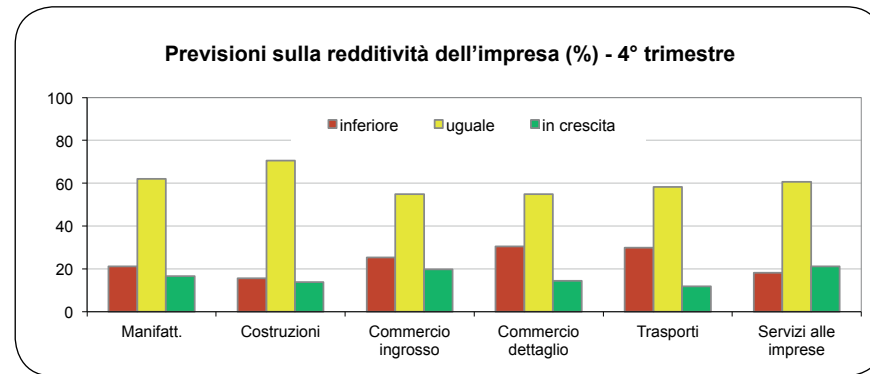
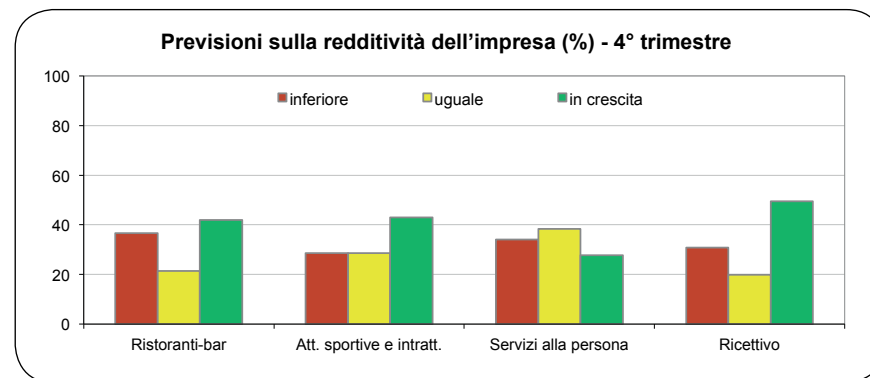


contrapposte (buona e insoddisfacente) nulli o leggermente positivi, mentre è apparsa meno confortante la situazione presso il manifatturiero e soprattutto i trasporti e il commercio al dettaglio, che si sono connotati per dei saldi negativi significativi, ma non critici.

L'analisi dei giudizi, sempre a fine anno, disaggregata per classe dimensionale, ha evidenziato che sono le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti e le medie (con 11-50 addetti), a registrare un saldo sensibilmente negativo (-27,8% e -25,1% rispettivamente). Per le imprese di maggiori dimensioni, con un numero di addetti superiore a 50, il saldo è risultato invece solo leggermente negativo (-1,1%).

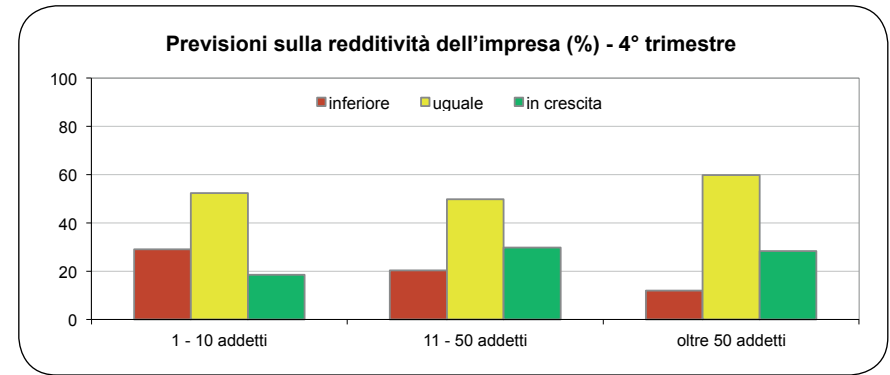


Le opinioni degli imprenditori a fine 2020 in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono state meno negative rispetto al giudizio attuale, ma pur sempre poco confortanti. È ipotizzabile che alcuni imprenditori abbiano scommesso su una risoluzione del contesto di crisi nei prossimi mesi e, al riguardo, il 22,3% ha ritenuto che a distanza di un anno la situazione economica dell'azienda sarà in crescita, mentre il 52,3% l'ha prevista stazionaria. Il restante 25,4% ha ritenuto invece che sarà in diminuzione. Quasi tutti i settori hanno denotato una prevalenza di giudizi non favorevoli circa le prospettive future, ad eccezione dei servizi alle imprese e dei comparti più colpiti dalla crisi (ricetti-



vo, ristoranti-bar, attività sportive-ricreative) per i quali il punto di minimo dovrebbe essere superato. Previsioni particolarmente pessimistiche sono state riscontrate tra gli imprenditori del commercio al dettaglio e dei trasporti, che probabilmente temono ulteriori contraccolpi della crisi legati alla diminuzione della capacità di spesa delle famiglie.

In termini dimensionali, le imprese più piccole (1-10 addetti), hanno evidenziato un saldo fortemente negativo (-10,6%), mentre tra le medie (+9,4%) e soprattutto tra le grandi imprese (+16,3%) sono prevalsi nettamente i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione.



**INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA**  
**Fatturato**  
**Variazioni percentuali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente**

Tab. 1.1

<b>Settori di attività economica</b>	<b>1° trim. 2020</b>	<b>2° trim. 2020</b>	<b>3° trim. 2020</b>	<b>4° trim. 2020</b>	<b>Anno</b>
Manifatturiero	-7,5	-26,9	-0,3	-6,1	-10,4
Costruzioni	-6,5	-30,3	1,6	0,1	-8,2
Commercio ingrosso	-1,8	-9,4	2,0	-3,6	-3,0
Commercio dettaglio	-6,3	-18,0	-0,3	-6,2	-7,6
Trasporti	-5,3	-24,4	-3,8	-3,9	-10,3
Servizi alle imprese	-0,6	-9,7	4,0	5,5	-0,6
Ricettivo	-23,0	-62,8	-20,4	-74,1	-32,9
Ristoranti-bar	-28,0	-61,3	-17,5	-48,1	-32,4
Attività sportive e intratt.	-30,0	-67,5	-24,3	-59,9	-38,8
Servizi alla persona	-25,0	-49,1	-10,3	-12,3	-22,4
<b>Totale</b>	<b>-7,8</b>	<b>-29,6</b>	<b>-3,3</b>	<b>-14,0</b>	<b>-9,3</b>

Fonte: Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento



**INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA**  
**Andamento del fatturato - 2020**

Tab. 1.2

Settori di attività economica	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente del fatturato realizzato		
	in Trentino	in Italia	all'estero
Manifatturiere	24,1	38,0	37,9
Costruzioni	76,5	23,2	0,3
Commercio ingrosso	58,3	37,5	4,2
Commercio dettaglio	100,0	-	-
Trasporti	23,5	56,1	20,4
Servizi alle imprese	51,5	47,3	1,2
<b>Totale</b>	<b>53,5</b>	<b>30,5</b>	<b>16,0</b>
1 - 10 addetti	80,9	16,3	2,8
11 - 50 addetti	51,9	39,6	8,5
oltre 50 addetti	39,4	33,6	27,0

Fonte: Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento

## 2. GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA COVID-19 SULLE IMPRESE

Dopo la Cina, l'Italia è stato il primo paese occidentale ad essere colpito dal Covid-19 che, come noto, ha reso necessarie l'introduzione di severe misure di contenimento che hanno inciso e stanno incidendo tuttora in modo pesante sull'economia e la società in generale. Considerata la straordinarietà dell'emergenza e la conseguente attività normativa da parte degli organi di governo che hanno di fatto imposto, almeno nella prima fase, il blocco di tutte le attività produttive non essenziali, l'Ufficio Studi e ricerche della Camera di commercio, in stretto coordinamento con ISPAT (Istituto di statistica della Provincia di Trento), ha avviato a partire dal mese di marzo indagini specifiche per raccogliere informazioni tempestive sugli effetti della pandemia per le imprese trentine. Alla prima indagine<sup>1</sup>, effettuata nel mese di marzo, sono seguiti successivi approfondimenti svolti nell'ambito delle indagini congiunturali condotte trimestralmente dall'Ufficio Studi e ricerche.



La prima indagine è stata realizzata nel corso della fase 1 dell'emergenza sanitaria, caratterizzata dall'introduzione del *lockdown* a livello nazionale (11 marzo), con la somministrazione di un questionario contenente quesiti finalizzati non solo a comprendere l'impatto della crisi sulla

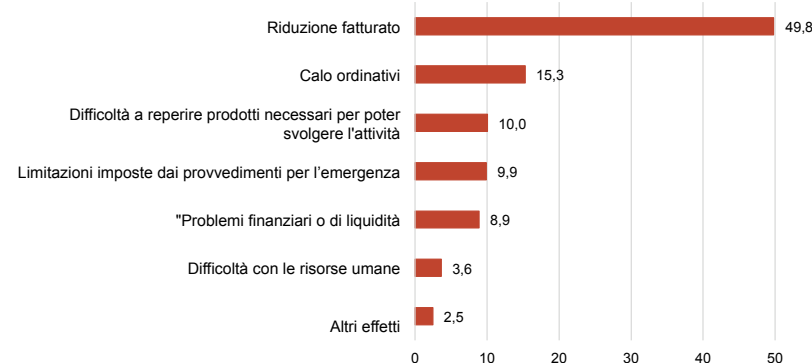
situazione economico-finanziaria dell'impresa, ma anche le valutazioni soggettive degli imprenditori rispetto alle principali criticità legate al loro settore e alla tipologia di attività svolta. **La percezione della severità della crisi ha interessato, anche se non intensità diversa, tutti i setto-**

<sup>1</sup> "Indagine breve. L'impatto del Coronavirus sulle attività economiche in Provincia di Trento", consultabile nella sezione studi del sito della Camera di Commercio di Trento.

**ri: l'85,7% degli imprenditori intervistati segnalava infatti gli effetti negativi prodotti dall'emergenza Covid-19.** Il blocco delle attività non essenziali e i limiti alla mobilità delle persone hanno imposto la chiusura anticipata della stagione turistica invernale e azzerato l'intero flusso turistico. Considerando i singoli settori esaminati, l'impatto più negativo era riscontrabile nei comparti del "bar e ristoranti" e nei "servizi alla persona e attività sportive e di intrattenimento" dove il 97% delle imprese dichiarava di sperimentare effetti sfavorevoli, ma tutti i settori hanno risentito in maniera più o meno diretta gli effetti del *lockdown*.

Con riferimento alla criticità riscontrate, **a preoccupare erano principalmente il calo del fatturato e degli ordinativi, con conseguenze per la sopravvivenza stessa dell'impresa:** con frequenza, nelle risposte fornite ai quesiti aperti, gli imprenditori facevano riferimento al "rischio" per la solvibilità, l'efficienza e la solidità delle imprese, le quali avrebbero potuto andare incontro ad imprevedibili stati di insolvenza. Altri fattori che interferivano direttamente con lo svolgimento delle attività lavorative ed economiche erano le difficoltà di reperimento delle materie prime e le limitazioni imposte dai provvedimenti restrittivi.

Conseguenze prodotte dall'emergenza e percentuale di imprese che li hanno indicati al primo posto come effetto negativo (valori%)





La seconda rilevazione è stata svolta poco prima dell'avvio della fase 2 dell'emergenza (4 maggio) che ha invece previsto l'allentamento da parte del Governo delle misure restrittive e la riapertura della maggior parte delle attività, accompagnate però dalla richiesta alle imprese di un importante cambiamento organizzativo. Per salvaguardare l'attività d'impresa e tutelare allo stesso tempo la salute dei dipendenti e dei clienti/utenti, le imprese hanno dovuto infatti adottare in tempi rapidi nuove strategie e soluzioni operative.

È stata una fase che si potrebbe definire di adattamento e di avvio della convivenza con il virus in cui i timori degli imprenditori erano prevalentemente focalizzati sul tema della sicurezza del lavoro non solo in termini organizzativi, ma anche di impegno economico-finanziario.

**Per la maggior parte delle imprese l'adozione dei dispositivi di sicurezza, gli interventi quotidiani di sanificazione e in generale la riorganizzazione degli spazi e del lavoro, necessari per garantire il rispetto del distanziamento sociale, implicavano costi maggiori e**

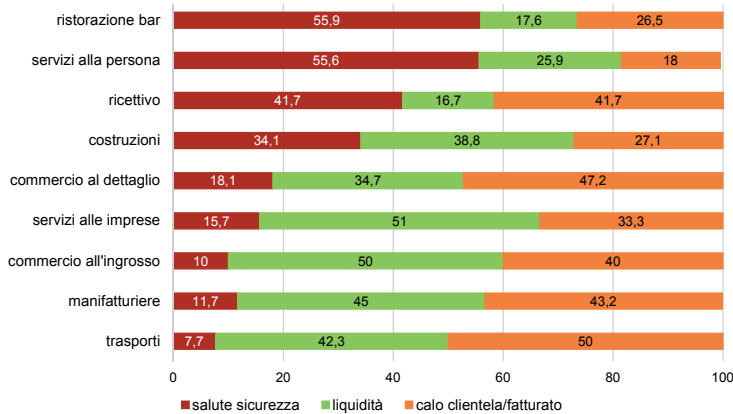
**difficoltà di gestione.** Sul piano operativo, emergeva in particolare la preoccupazione in merito all'adozione di misure adeguate a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti anche in considerazione della responsabilità datoriale in caso di contagi.

La problematica era particolarmente sentita dalle imprese dei settori della ristorazione-bar e servizi alla persona, con una percentuale che supera il 55%, e dal settore ricettivo (41,7%)

Nella fase della ripartenza le imprese hanno dovuto inoltre avviare processi di riorganizzazione aziendale.

L'introduzione di strategie innovative ha riguardato il 49,8% delle imprese del campione: la maggioranza ha fatto per lo più ricorso al lavoro a distanza (37%) e all'attivazione di nuove modalità di relazione con il cliente (es. consegna a domicilio) (23,0%). Meno utilizzate sono state soluzioni quali la realizzazione di nuove campagne pubblicitarie (12,1%), il potenziamento della vendita on-line (10,2%), la riconversione di parte dell'attività produttiva (7,5%) e la ricerca di nuovi fornitori (4,6%).

**Previsioni degli imprenditori in merito alle principali problematiche che dovranno affrontare nella fase di riavvio delle attività (% per settore)**



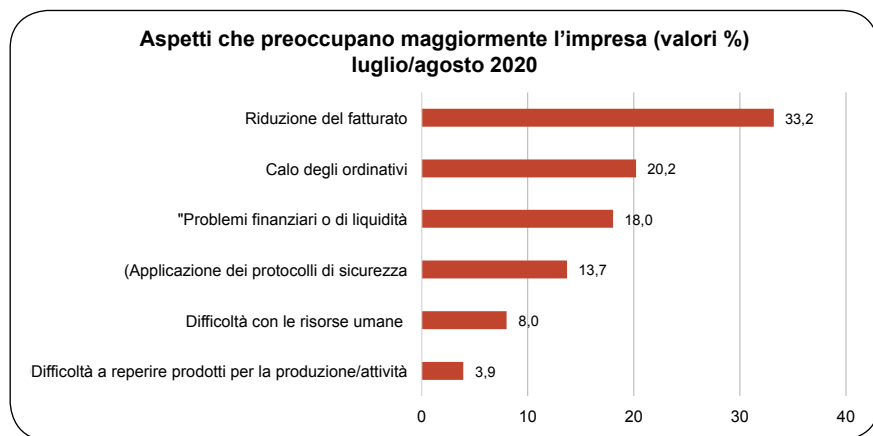
**Utilizzo di strumenti innovativi (valori %)**



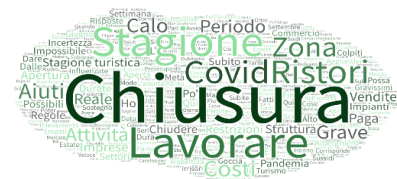
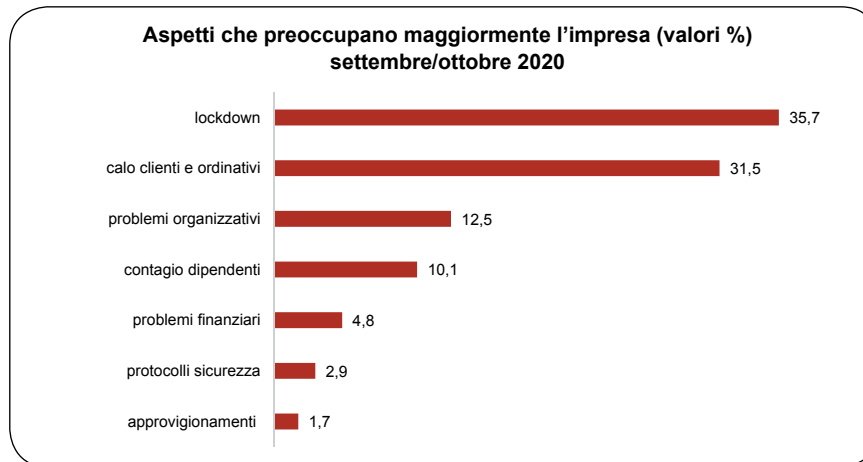


Dal 15 giugno, con l'avvio della Fase 3 dell'emergenza sanitaria, la maggior parte delle imprese ha avuto la possibilità di riprendere l'attività economica anche se con livelli di operatività ancora inferiori al periodo pre-Covid in parti-

colare per i settori più penalizzati dalle norme sul distanziamento e dalle limitazioni dei flussi turistici. Nonostante il ritorno a una situazione di "quasi normalità" i risultati dell'indagine testimoniano la **drammaticità degli effetti della crisi sui risultati economici delle imprese con variazioni del fatturato nel trimestre aprile-giugno che per alcuni settori più colpiti (turismo, bar-ristorazione, attività sportive e di intrattenimento, servizi alle persone) superavano il 60% e si collocavano mediamente al 29,6%**. Di fatto si rileva un cambiamento nei giudizi degli imprenditori rispetto alle principali problematiche percepite: se prima l'attenzione era per lo più rivolta all'applicazione dei protocolli di sicurezza e alla riorganizzazione del lavoro, nella fase 3 le principali preoccupazioni riguardavano per lo più la sostenibilità finanziaria ed economica dell'impresa alle prese con riduzione del fatturato, calo degli ordinativi e carenza di liquidità. Un cambiamento di focus che ha interessato soprattutto i settori della ricezione, bar e ristoranti e servizi alla persona.



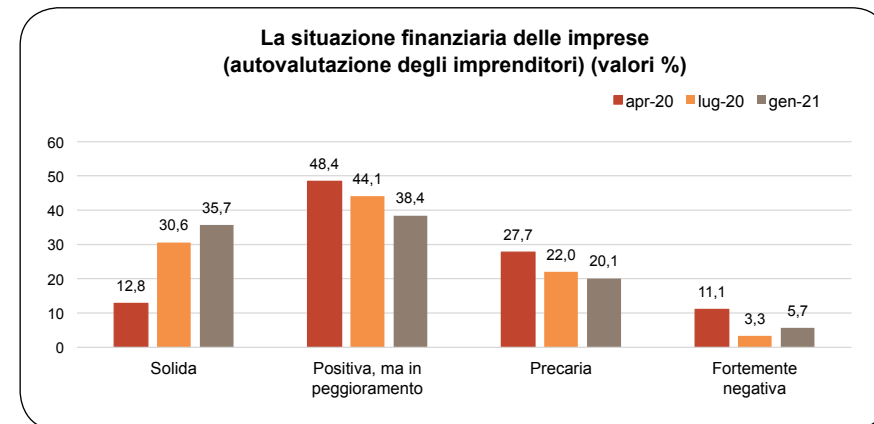
La successiva indagine, effettuata nel mese di ottobre, è stata svolta in concomitanza con la ripresa dei contagi e l'introduzione di nuovi provvedimenti restrittivi che avevano reso nuovamente molto incerto il contesto economico e sociale. Emergeva con forza, nelle testimonianze fornite dagli imprenditori, il timore di una seconda "ondata" con un conseguente nuovo lockdown generalizzato che per la maggior parte delle imprese avrebbe allungato ulteriormente i tempi di recupero e per altre comportato la chiusura definitiva dell'attività. Di fatto dai primi di novembre, con l'introduzione del coprifuoco su tutto il territorio nazionale e del sistema delle regioni a fasce di rischio (rosso, arancione, giallo), si impediva nuovamente la possibilità di programmare aperture stabili nel tempo. I limiti alla mobilità e la chiusura di alcune tipologie di attività (palestre, piscine, centri benessere, teatri, cinema, centri natatori e chiusura di bar e ristoranti alle 18) faceva inoltre presagire le prime difficoltà per l'avvio della stagione turistica invernale. **Gli imprenditori, se nelle prime fasi dell'emergenza erano in grado di individuare delle strategie da mettere in atto per fronteggiare la crisi, in questa non ritenevano di averne e a prevalere era il senso di disorientamento.** Si palesava in modo chiaro la consapevolezza di dover agire in una situazione di crescente incertezza che non dipendeva solo da fattori economici contingenti e restrizioni sociali soggettive, ma soprattutto dal mutevole quadro normativo che definiva (e definisce tuttora), in tempi molto rapidi, se e con quali modalità è possibile portare avanti l'attività economica in una situazione di emergenza. Di fatto il 35,7% degli intervistati, rispetto al quesito sulle principali criticità da affrontare, non individuava una problematica specifica ma esprimeva tale paura, elencando le principali conseguenze e criticità che una nuova chiusura generalizzata avrebbe comportato e che, nella maggior parte dei casi, erano state già sperimentate e vissute nella scorsa primavera (calo del fatturato e mancanza di liquidità in primis).



La rilevazione di fine anno ha interessato il periodo temporale caratterizzato dal picco della seconda ondata pandemica che ha determinato l'introduzione di misure restrittive sempre più severe. A partire dal mese di dicembre,

inoltre, il quadro epidemiologico si complicava ulteriormente a seguito della comparsa di nuove e più contagiose varianti del Coronavirus. La decisione del Governo nazionale, inizialmente, di posticipare e, successivamente, di vietare l'apertura degli impianti sciistici, insieme al divieto di mobilità già introdotto nel mese di ottobre, di fatto cancellava la stagione turistica invernale e andava a colpire ulteriormente settori già fortemente penalizzati. Nel periodo ottobre-dicembre i provvedimenti restrittivi hanno infatti interessato in special modo i comparti turistico-ricettivo, della ristorazione e delle attività sportive e ricreative, mentre altri settori sono stati interessati in misura più marginale. **Quella che nella fase 1 dell'emergenza sanitaria si era configurata come una crisi sistemica di carattere generale era divenuta negli ultimi mesi dell'anno una crisi di natura fortemente asimmetrica sul piano settoriale.** Tale fenomeno si rifletteva

anche sui risultati economici e sulle valutazioni espresse dagli imprenditori sulla situazione finanziaria dell'impresa. Rispetto ai dati rilevati nel mese di luglio si registrava infatti una graduale polarizzazione dei risultati: si osservava un aumento delle imprese con una situazione finanziaria solida, ma anche di quelle con una situazione fortemente negativa.

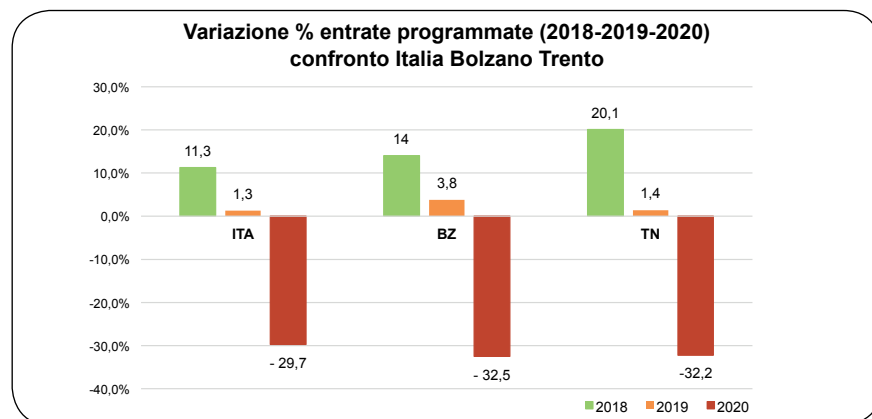


**Gli imprenditori del settore del turismo e bar-ristorazione, negli ultimi mesi dell'anno, vedevano quindi aumentare il rischio di sostenibilità per le proprie attività, con difficoltà riuscivano ad immaginare un recupero entro il 2021 (se non il 2022) e molti, nelle note a margine del questionario, facevano riferimento alla possibilità di chiudere l'impresa.** Un'eventualità che appariva sempre più concreta in considerazione anche del fatto che gli interventi di sostegno alle imprese venivano giudicati dagli imprenditori stessi come inefficaci e/o insufficienti a coprire le perdite subite.

L'anno si chiudeva quindi con una situazione di stallo ed incertezza, in attesa dei risultati delle severe misure restrittive adottate e dell'avvio della campagna vaccinale (iniziata ufficialmente il 27 dicembre 2020), considerata l'unica via per garantire l'uscita dalla pandemia.

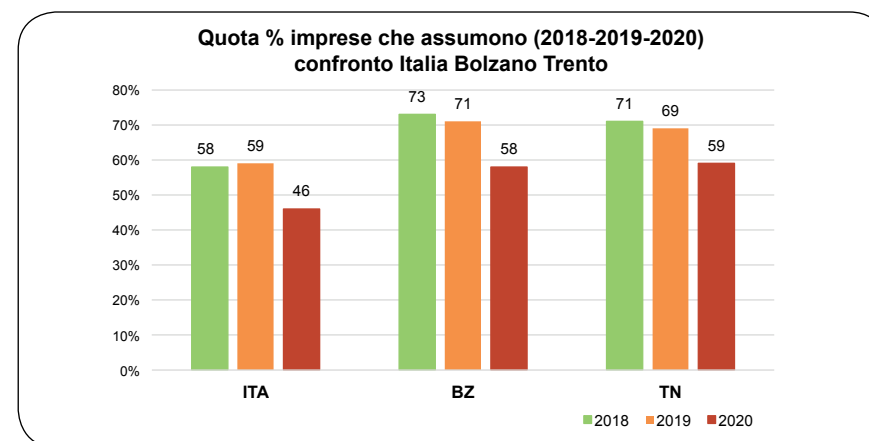
### 3. PROGETTO EXCELSIOR – LE PREVISIONI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE TRENTINE

I risultati dell'Indagine annuale Excelsior<sup>1</sup>, il sistema informativo per l'occupazione e la formazione di Unioncamere e Ministero del Lavoro, risentono fortemente degli effetti dell'emergenza sanitaria ancora in corso e del diffuso clima di incertezza. Le entrate previste dalle imprese trentine per il 2020 ammontavano a 46.450 unità, in calo del 32,2% (- 22.070 unità) rispetto al 2019. Il dato è in linea con quello della provincia di Bolzano (- 32,5%), mentre si registra una flessione lievemente maggiore rispetto al valore rilevato a livello nazionale (- 29,7%). Le entrate previste si sono concentrate per lo più nel settore dei servizi (58,1% del totale, 26.987 unità), seguiti con un notevole distacco dal personale delle aree del commercio (15,2%, 7.060), della tecnica e della progettazione (10,9%, 5.063), della logistica (8,5%, 3.948), della direzione e dei servizi generali (3,8%, 1.766) e dell'amministrazione (3,5%, 1.626).



<sup>1</sup> Le pubblicazioni del Progetto Excelsior sono disponibili sul sito della CCIAA di Trento - sezione Studi e ricerche [www.tn.camcom.it](http://www.tn.camcom.it)

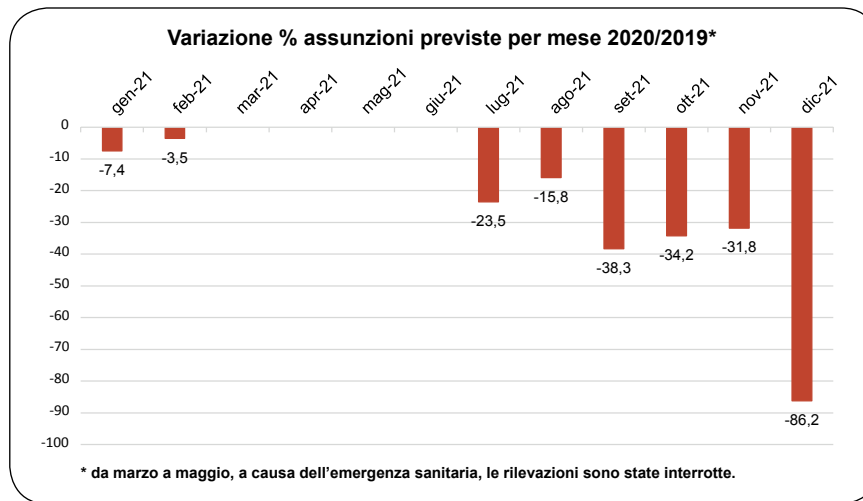
La quota di imprese trentine che prevedeva assunzioni diminuisce di 10 punti percentuali rispetto al 2019 (- 13% in Provincia di Bolzano e in Italia) per effetto principalmente della riduzione degli ingressi nel settore dei servizi (72,8% la quota di imprese che assumeva nel 2019 contro il 58,8% del 2020) e in particolare in quelli più penalizzati dalle misure restrittive introdotte per il contenimento del virus. In particolare, nel 2019, il 90,2% delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione dichiarava di voler assumere nuovo personale, percentuale che nel 2020 è scesa al 69,5%. Ulteriori cali, anche se di misura inferiore, si registrano per le imprese del settore nel commercio al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli e all'ingrosso (52,8% vs 72,9%) e dei servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone (42,7% vs 58,6%).



Il settore del turismo-ristorazione e del commercio, hanno continuato, come negli scorsi anni, a trainare la domanda di lavoro locale<sup>2</sup>, ma con numeri decisamente inferiori rispetto a quelli registrati negli anni precedenti. Ciò è particolarmente evidente osservando le variazioni tendenziali mensili delle assunzioni e i cali che riguardano

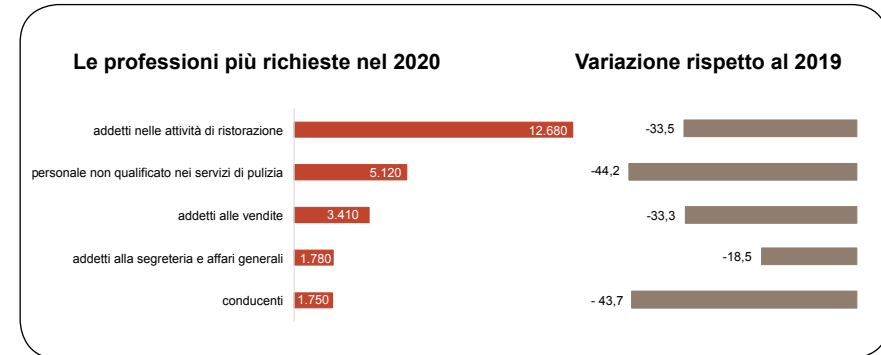
<sup>2</sup> Le entrate previste da questi due settori raggiungono il 48,7% del fabbisogno annuo (52,6% nel 2019).

gli ultimi mesi dell'anno in cui gli effetti dell'epidemia Covid-19 su turismo e commercio si sono manifestati nella forma più severa, con sospensioni e/o limitazioni dell'attività e della mobilità, nel periodo in cui la domanda di lavoro per questi settori raggiunge, in circostanze normali, i valori più significativi dell'anno. È evidente che l'emergenza sanitaria, con il conseguente mancato avvio della stagione turistica invernale, ha costretto le imprese a rivedere i piani occupazionali: nel mese di dicembre 2020 la richiesta di cuochi e camerieri ha raggiunto il valore più basso degli ultimi quattro anni e si è più che dimezzata rispetto allo stesso periodo del 2019 (- 54,3%; - 2.260 ingressi), così come quella di addetti alle vendite / commessi (- 53,7%; - 570 ingressi).



I dati relativi alle figure professionali richieste nel 2020 confermano che rispetto all'anno precedente la contrazione ha riguardato soprattutto il settore del turismo e della ristorazione, dei servizi alle persone e commerciali, mentre in misura minore ha interessato il settore manifatturiero. Con riferimento al settore delle costruzioni, è salita

la domanda di specialisti, tecnici e operai, in particolare addetti alle rifiniture delle costruzioni (+ 410 unità).



Fonte: elaborazione dati Excelsior – Unioncamere

Con riferimento all'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta presente sul mercato, si segnala che nel 2020 la difficoltà di reperimento ha riguardato il 35% dei contratti di lavoro (26% nel 2019) che il sistema produttivo aveva intenzione di stipulare. Il principale fattore di difficoltà è costituito dalla mancanza di candidati per i profili richiesti (22,3%), seguito dalla preparazione considerata inadeguata (9,8%). Ad avere maggiori difficoltà di reperimento sono state le imprese dell'estrazione e lavorazione di minerali (42%), della metallurgia (41%) e dei servizi informatici e delle telecomunicazioni (45%). In particolare mancavano conduttori di veicoli a motore, tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni e alcune figure professionali del settore industriale quali meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili.

## 4. LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI

Nell'anno della pandemia le esportazioni trentine, che ammontano a un valore pari a 3,45 miliardi di euro, hanno registrato un calo del 13,7%, interrompendo così il percorso di crescita iniziato nel 2010. Nello stesso periodo il valore delle importazioni di merci ha raggiunto i 2,17 miliardi di euro con una diminuzione del 15,0% rispetto all'anno precedente. Per il 2020 il saldo della bilancia commerciale si è assestato così sul valore di +1,28 miliardi di euro, in calo rispetto ai +1,44 miliardi di euro del 2019.

La dinamica mostrata nel 2020 dalle esportazioni trentine appare peggiore rispetto a quella rilevata a livello complessivo nazionale, che ha registrato una flessione pari al 9,7%, e a quella dell'area del Nord Est, dove il calo è stato dell'8,2%.

I dati diffusi dall'Istat fotografano un generalizzato rallentamento dell'*export* che, per la provincia di Trento, risulta dovuto alla significativa diminuzione delle vendite all'estero di mezzi di trasporto (-174 milioni di euro di prodotti esportati) e di macchinari (-152 milioni).

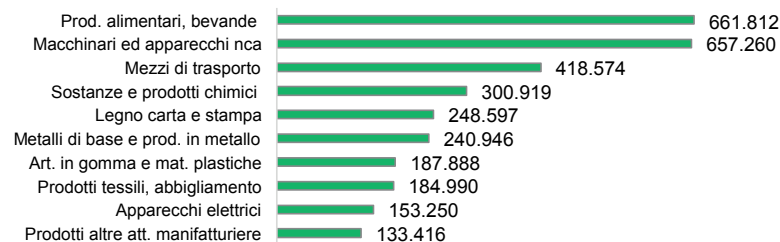
Le esportazioni sono costituite principalmente da prodotti dell'attività manifatturiera (94% del valore complessivo). La quota maggiore è da attribuire ai "prodotti alimentari, bevande e tabacco" (19,2%),

seguono i "macchinari ed apparecchi" (19,0%), i "mezzi di trasporto" (12,1%), le "sostanze e i prodotti chimici" (8,7%) e il "legno, prodotti in legno, carta e stampa" (7,2%). Complessivamente questi cinque settori rappresentano i due terzi delle esportazioni provinciali.

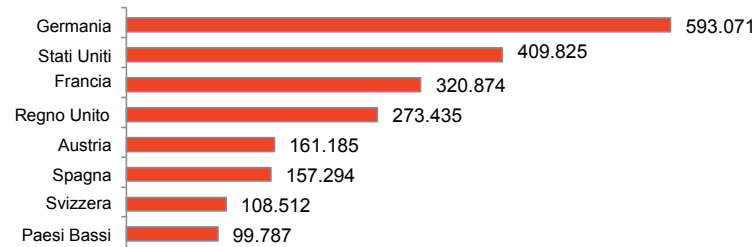
Per quanto riguarda l'*import*, al primo posto si collocano i "mezzi di trasporto" con il 16,6%, seguiti da "legno, prodotti in legno, carta e stampa" con il 13,3%, i "prodotti alimentari e bevande" con il 12,1% e le "sostanze e prodotti chimici" con il 10,7%. Per quanto riguarda le aree di interscambio, nel 2020 l'Unione europea (27 Paesi) ha assorbito il 64,9% delle esportazioni; dalla medesima zona è derivato l'80,3% delle importazioni. L'Unione europea rappresenta quindi la principale direttrice per l'interscambio di merci con l'estero. Si registra però una diminuzione rispetto al 2019 sia nelle esportazioni (-336 milioni) sia nelle importazioni (-282 milioni).

Al primo posto della graduatoria dei principali Paesi per valore di *export* rimane sempre la Germania, mercato verso cui si sono dirette merci per un valore che raggiunge i 593 milioni di euro, pari al 17,2% delle vendite effettuate sui mercati internazionali. A distanza seguono gli Stati Uniti con circa 409 milioni di euro (pari all'11,9% delle esportazioni complessive), la Francia con 321 milioni di euro (pari al 9,3%) e il Regno Unito con 273 milioni di euro (pari al 7,9%).

Le principali merci esportate (valori in migliaia di euro)



I principali mercati esteri (valori in migliaia di euro)





**IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER PAESI****Anno 2020 (Valori in Euro)**

Tab. 4.1

PAESI	Importazioni	% sul totale	Var. % '20/'19	Esportazioni	% sul totale	Var. % '20/'19	Saldo
EUROPA	1.846.173.775	84,9	-13,7	2.516.779.623	72,9	-13,5	670.605.848
- Unione Europea 27 (post Brexit)	1.702.910.556	80,3	-14,5	1.966.514.971	64,9	-15,1	492.985.817
AFRICA	10.618.579	0,5	-9,5	83.170.927	2,4	-3,9	72.552.348
AMERICA	101.718.442	4,7	-23,2	524.361.539	15,2	-15,4	422.643.097
ASIA	215.798.594	9,9	-21,2	301.694.168	8,7	-14,2	85.895.574
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	477.691	0,0	-18,8	24.310.614	0,7	-12,8	23.832.923
<b>MONDO</b>	<b>2.174.787.081</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,0</b>	<b>3.450.316.871</b>	<b>100,0</b>	<b>-13,7</b>	<b>1.275.529.790</b>
Germania	479.845.491	22,1	-16,0	593.070.904	17,2	-14,8	113.225.413
Stati Uniti	32.314.959	1,5	-34,4	409.825.331	11,9	-13,7	377.510.372
Francia	354.577.251	16,3	-10,3	320.874.276	9,3	-16,3	-33.702.975
Regno Unito	44.053.510	2,0	-25,3	273.434.912	7,9	-18,9	229.381.402
Austria	174.712.316	8,0	-28,6	161.185.409	4,7	-28,4	-13.526.907
Spagna	95.513.891	4,4	-13,2	157.293.812	4,6	-15,9	61.779.921
Paesi Bassi	137.542.512	6,3	-22,4	99.786.822	2,9	-12,9	-37.755.690
Svizzera	32.354.402	1,5	12,8	108.512.071	3,1	6,4	76.157.669
...							
Cina	132.857.346	6,1	9,7	71.064.985	2,1	4,2	-61.792.361
Russia	6.072.928	0,3	-23,5	49.836.988	1,4	8,3	43.764.060
Giappone	6.808.091	0,3	-86,5	24.263.788	0,7	-41,3	17.455.697
India	25.157.056	1,2	-28,5	22.702.998	0,7	-15,2	-2.454.058

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Istat

**IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER PRODOTTO**  
**Anno 2020 (Valori in Euro)**

Tab. 4.2

<b>PRODOTTI</b>	<b>Importazioni</b>	<b>% sul totale</b>		<b>Esportazioni</b>	<b>% sul totale</b>	<b>Var. % '20/'19</b>	<b>Saldo</b>
Prodotti dell'agricoltura, della silv. e della pesca	52.853.794	2,4	-8,9	104.591.644	3,0	7,4	51.737.850
Prodotti dell'estraz. di minerali da cave e miniere	4.878.292	0,2	-21,1	10.038.182	0,3	24,4	5.159.890
<b>PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE</b>	<b>2.037.752.669</b>	<b>93,7</b>	<b>-16,6</b>	<b>3.241.750.186</b>	<b>94,0</b>	<b>-14,8</b>	<b>1.203.997.517</b>
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	262.895.159	12,1	-8,3	661.812.474	19,2	-0,5	398.917.315
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	136.433.685	6,3	7,9	184.990.163	5,4	6,0	48.556.478
Legno e prodotti in legno, carta e stampa	289.971.004	13,3	-15,6	248.597.284	7,2	-20,3	-41.373.720
Coke e prodotti petroliferi raffinati	6.676.844	0,3	-11,6	1.434.599	0,0	-20,5	-5.242.245
Sostanze e prodotti chimici	233.667.214	10,7	-15,7	300.918.643	8,7	-11,6	67.251.429
Articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici	7.848.687	0,4	-71,0	19.085.711	0,6	-67,2	11.237.024
Articoli in gomma e materie plastiche	127.100.783	5,8	-14,2	187.887.500	5,4	-7,9	60.786.717
Metalli di base e prod. in metallo, escluse macchine	155.283.291	7,1	-20,2	240.946.287	7,0	-10,8	85.662.996
Computer, apparecchi elettronici e ottici	77.632.458	3,6	-9,6	33.577.713	1,0	-7,4	-44.054.745
Apparecchi elettrici	78.251.295	3,6	-0,8	153.249.767	4,4	-14,6	74.998.472
Macchinari ed apparecchi nca	217.308.831	10,0	-5,6	657.259.517	19,0	-18,8	439.950.686
Mezzi di trasporto	361.201.937	16,6	-34,0	418.574.219	12,1	-29,4	57.372.282
Prodotti delle altre attività manifatturiere	83.481.481	3,8	-7,2	133.416.309	3,9	-18,2	49.934.828
Altri prodotti	79.302.326	3,6	55,1	93.936.859	2,7	11,4	14.634.533
<b>TOTALE</b>	<b>2.174.787.081</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,0</b>	<b>3.450.316.871</b>	<b>100,0</b>	<b>-13,7</b>	<b>1.275.529.790</b>

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Istat

**IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI**  
**Serie storica 1990 - 2020 (Valori in Euro)**

Tab. 4.3

<b>ANNI</b>	<b>Importazioni</b>	<b>Esportazioni</b>	<b>Saldo</b>	<b>Importazioni (var. % su anno preced.)</b>	<b>Esportazioni (var. % su anno preced.)</b>
1990	730.685.287	829.662.186	98.976.899		
1991	685.808.797	808.748.780	122.939.983	-6,1	-2,5
1992	730.286.582	917.663.342	187.376.760	6,5	13,5
1993	650.643.247	1.052.052.658	401.409.411	-10,9	14,6
1994	794.911.350	1.258.127.224	463.215.874	22,2	19,6
1995	1.087.096.324	1.601.473.452	514.377.127	36,8	27,3
1996	992.529.451	1.574.610.979	582.081.528	-8,7	-1,7
1997	1.076.230.071	1.681.558.874	605.328.802	8,4	6,8
1998	1.179.952.693	1.773.333.264	593.380.572	9,6	5,5
1999	1.355.125.060	1.838.043.248	482.918.188	14,8	3,6
2000	1.540.640.279	2.098.252.339	557.612.060	13,7	14,2
2001	1.588.643.905	2.174.817.107	586.173.202	3,1	3,6
2002	1.617.174.404	2.098.249.495	481.075.091	1,8	-3,5
2003	1.659.253.459	2.273.099.091	613.845.632	2,6	8,3
2004	1.757.865.677	2.418.456.786	660.591.109	5,9	6,4
2005	1.868.143.266	2.612.963.155	744.819.889	6,3	8,0
2006	2.084.887.263	2.811.707.837	726.820.574	11,6	7,6
2007	2.189.708.102	3.022.739.151	833.031.049	5,0	7,5
2008	2.171.418.730	2.947.042.998	775.624.268	-0,8	-2,5
2009	1.506.088.022	2.384.950.486	878.862.464	-30,6	-19,1
2010	1.889.077.734	2.825.858.672	936.780.938	25,4	18,5
2011	2.028.952.582	3.136.964.832	1.108.012.250	7,4	11,0
2012	1.831.979.636	3.235.642.678	1.403.663.042	-9,7	3,1
2013	1.823.880.677	3.271.996.089	1.450.423.775	-0,4	1,1
2014	1.944.121.085	3.300.032.972	1.355.911.887	6,6	0,9
2015	2.035.473.032	3.437.540.835	1.402.067.803	4,7	4,2
2016	2.158.905.990	3.383.635.783	1.224.729.793	6,1	-1,6
2017	2.354.463.144	3.677.194.453	1.322.731.309	9,1	8,7
2018	2.670.675.292	3.918.727.887	1.248.052.595	13,4	6,6
2019	2.558.430.476	3.996.368.481	1.437.938.005	-4,2	2,0
2020	2.174.787.081	3.450.316.871	1.275.529.790	-15,0	-13,7

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Istat

## 5. I PRINCIPALI SETTORI DEL TESSUTO ECONOMICO TRENITINO

### 5.1 L'industria

In questo capitolo viene presa in considerazione la consistenza numerica delle imprese del settore secondario iscritte al Registro delle imprese. Più specificatamente, si fa riferimento alle imprese estrattive, manifatturiere, di produzione e distribuzione di energia, acqua, gas e gestione dei rifiuti e alle costruzioni.

A fine 2020 le imprese registrate appartenenti a questo comparto si sono assestate a quota 11.752 (di cui 10.774 attive) con una leggera flessione rispetto all'anno precedente (-0,1%).

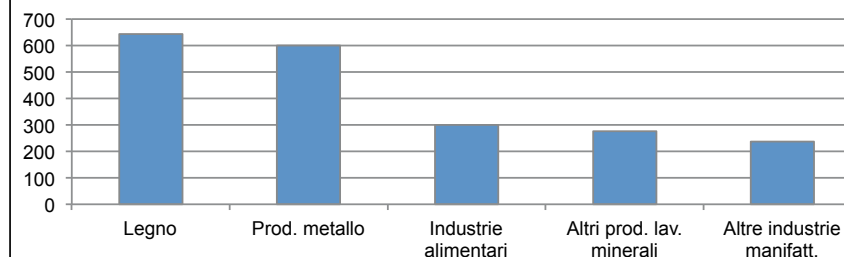
Nello scorso anno sono state rilevate complessivamente 405 iscrizioni di nuove attività, mentre le cancellazioni sono risultate 555 con un saldo per il settore secondario pari a -120 unità.

Dal punto di vista della ripartizione delle imprese industriali attive tra i vari comparti economici, un peso decisamente rilevante è assunto dalle imprese manifatturiere (32,8% del totale) e soprattutto dalle costruzioni (62,1%).

Rivolgendo l'attenzione al solo comparto manifatturiero è importante ricordare come questo, negli ultimi decenni, contribuisca in modo notevole all'export trentino realizzando circa il 95% delle esportazioni totali. Il fenomeno della terziarizzazione dell'economia ha però influito negativamente sul settore producendo una contrazione del numero delle imprese. Tra il 2010 e il 2020 la manifattura ha infatti perso il 12,6% delle aziende registrate (557 unità) e il 13,4% di quelle attive (546 unità).

I settori del comparto che contano il maggior numero di imprese attive sono l'industria del legno e dei prodotti in legno (il 18,2% del totale delle attività manifatturiere), la fabbricazione di prodotti in metallo (il 17,0%) e le industrie alimentari (l'8,5%).

Le principali attività manifatturiere - Imprese attive



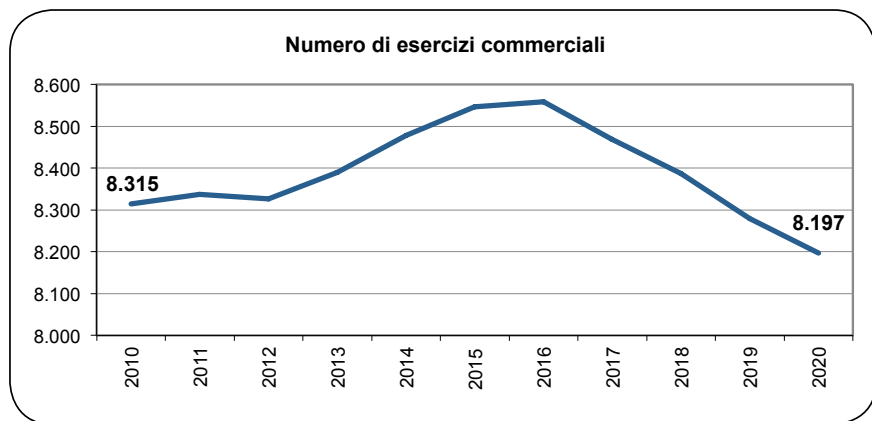
Anche il settore delle costruzioni ha conosciuto una forte contrazione della numerosità nell'ultimo decennio. Rispetto al 2010 le imprese registrate sono, infatti, diminuite del 12,2% (pari a 1.021 unità) con conseguenti rilevanti ripercussioni sull'occupazione.

### 5.2 Il commercio

Al 31 dicembre 2020 le imprese registrate appartenenti al settore del commercio sono risultate 8.288 (7.591 quelle attive) pari al 16,4% del totale delle attività economiche che compongono il tessuto imprenditoriale locale.

#### 5.2.1 Il commercio al dettaglio

Rivolgendo l'attenzione al solo commercio al dettaglio, a fine 2020 risultavano presenti in provincia 8.197 esercizi commerciali risultanti dalla somma delle sedi d'impresa e delle unità locali attraverso cui l'azienda svolge la propria attività. A tali esercizi corrispondono 909.291 mq di superficie di vendita.

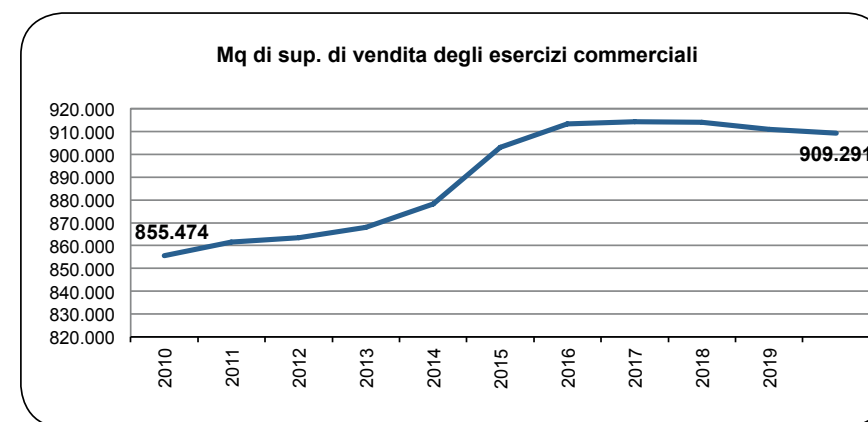


Il 10,3% degli esercizi, a cui si riferisce il 25,7% della superficie di vendita totale, sono esercizi non specializzati con una prevalenza di prodotti alimentari (in cui sono compresi gli ipermercati, i supermercati e i minimercati). Gli esercizi non specializzati a prevalenza non alimentare (grandi magazzini) rappresentano, invece, solo l'1,9% del totale degli esercizi registrati in provincia a cui corrisponde il 6,8% della superficie complessiva.

Gli esercizi specializzati nel comparto alimentare rappresentano circa l'11% di tutti gli esercizi commerciali al dettaglio, a cui viene imputato però solo il 3,9% della superficie di vendita, mentre un 43,0%, con il 44,4% in termini di superficie, spetta agli esercizi specializzati nel comparto non alimentare. Tra questi la quota più consistente (10,2%) è rappresentata dagli "articoli di abbigliamento" seguito da "ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione" e da "mobili, articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa" con un 3,3%.

Rispetto al dicembre 2019 il numero di esercizi è calato complessivamente dell'1,0%, mentre la superficie di vendita è rimasta sostan-

zialmente invariata (-0,2%). Considerando un arco temporale più ampio, rispetto a dicembre 2010, appare in progressiva riduzione il numero di esercizi specializzati nella vendita di articoli di abbigliamento (-95 unità), di ferramenta, vernici, vetri e materiali da costruzione (-85 unità) e di prodotti tessili (-77 unità). In aumento risultano invece gli esercizi specializzati nella vendita di medicinali (+31 unità), articoli medicali e ortopedici (+22 unità) ed elettrodomestici (+18 unità).



### 5.2.2 Il commercio all'ingrosso

Per quanto riguarda il commercio all'ingrosso, al 31 dicembre del 2020 risultavano presenti 1.343 imprese registrate di cui 1.185 attive. Le localizzazioni sono risultate 1.981. Dal settore sono esclusi gli intermediari del commercio e il commercio all'ingrosso di autoveicoli e motocicli che vengono trattati in seguito.

Nel corso degli ultimi dieci anni le imprese registrate del settore si sono caratterizzate per una graduale diminuzione, pari complessivamente a 194 unità (-12,6%).

A differenza di altri settori, dove prevalgono le forme giuridiche “semplici”, il settore del commercio all’ingrosso si caratterizza per la presenza preponderante di forme giuridiche più complesse, quali le società di capitale (il 53,8% del totale delle imprese). Seguono le società di persone (23,2%) e le imprese individuali (21,7%). Residuano poi 17 imprese che si caratterizzano per altre forme giuridiche, in particolare le società cooperative.

### 5.2.3 Gli intermediari del commercio

Il settore degli intermediari del commercio include una categoria piuttosto eterogenea di figure che va dagli agenti ai procacciatori d’affari, dai mediatori fino ai gruppi di acquisto e dai mandatari agli acquisti, ai buyer che operano in alcuni settori merceologici specifici o che si occupano di vari prodotti senza la prevalenza di alcuno.

Al 31 dicembre 2020 il settore era composto da 1.510 imprese registrate (di cui 1.356 attive), strutturate per l’87% in impresa individuale. Le unità locali con attività prevalente nel settore sono risultate 1.577 ripartite nelle varie specializzazioni commerciali.

La maggior parte delle imprese appartenenti al settore opera in un contesto di specializzazione merceologica, mentre solo 194 risultano despecializzate.

Tra le categorie merceologiche più rilevanti in cui operano gli intermediari del commercio vi sono gli alimentari-bevande-tabacco (372 unità) e il legname-materiale da costruzione (170 unità).

## 5.3 Il turismo

Nel 2020, le imprese registrate in provincia, tra strutture alberghiere e di ristorazione, sono risultate 5.205, con un calo di 9 unità rispetto all’anno precedente. La variazione dello stock rispetto al 2010 è in-

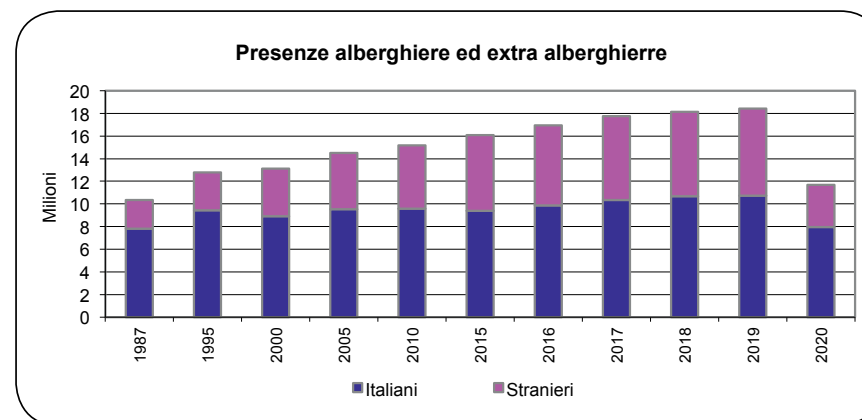
vece positiva (+3,9%).

Dal punto di vista della natura giuridica, il 46,3% delle imprese turistiche sono società di persone, il 33,7% imprese individuali e il 19,4% società di capitale. Il restante 0,7% ha scelto un’altra forma, in particolare l’associazione e la società cooperativa. In questo settore risulta rilevante la presenza di imprese condotte da donne che rappresentano circa il 30% del totale.

### 5.3.1 Il movimento turistico

Il settore turistico nel corso del 2020 è stato pesantemente influenzato dalle restrizioni e dai conseguenti comportamenti assunti dalle persone in relazione alla pandemia. Sono stati conseguentemente rilevati valori tendenziali in netta contrazione sia per quanto riguarda gli arrivi (-39,0%) che le presenze (-36,5%). Particolarmente rilevante è stato il calo registrato dalle presenze straniere (-51,5%) mentre per quelle italiane la contrazione è stata del 25,8%.

La dinamica delle presenze osservata a livello mensile mostra valori in netta crescita nei mesi di gennaio e febbraio (rispettivamente +10,7% e +12,2%). A partire da marzo sono state rilevate variazioni



negative che hanno azzerato quasi completamente le presenze nei mesi di aprile e maggio a seguito del lockdown. Un calo più contenuto si è registrato nei mesi di luglio (-37,4%), agosto (-12,8%) e settembre (-13,1) in coincidenza con la riapertura delle attività. I mesi successivi hanno segnato un nuovo crollo delle presenze turistiche a causa delle nuove misure di contenimento della pandemia.

## 5.4 L'agricoltura

Dal punto di vista della numerosità delle imprese che operano in questo settore, il 2020 è stato caratterizzato da una contrazione (-0,8%) che segue quella realizzata l'anno precedente (-0,7%). Rispetto al 2010 la differenza nel numero delle imprese registrate è piuttosto ampia e pari a -7,9% (-1.020 unità). Sono state 395 le nuove imprese iscritte nello scorso anno a fronte di 496 cancellazioni, con un saldo negativo di 101 unità.

### 5.4.1 Le coltivazioni<sup>1</sup>

La produzione di uva da vino nel 2020 è stata pari a 1.179.176 quintali, leggermente superiore alla media degli ultimi anni (+5,7% rispetto al 2019).

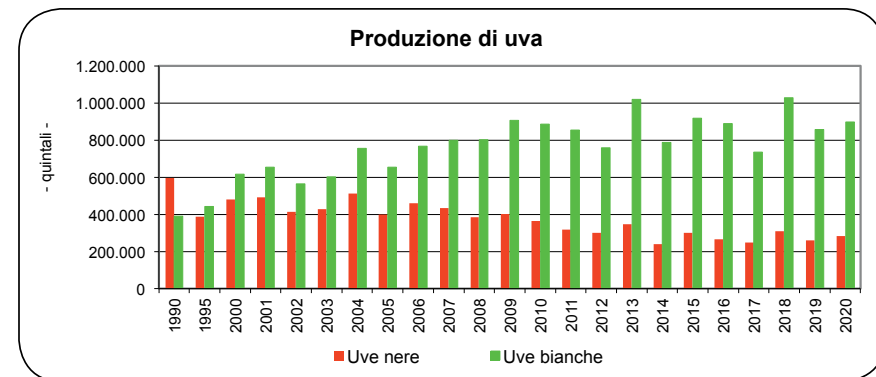
Le uve bianche hanno raggiunto il valore di 896.860 quintali e costituiscono oltre il 76% della produzione complessiva. Le principali varietà sono nell'ordine: il Pinot Grigio, che rappresenta il 41,9% delle uve bianche prodotte, e lo Chardonnay (36,3%). Le principali varietà a bacca nera sono invece il Teroldego, con il 30,3% del totale delle uve nere prodotte, e il Merlot con il 24,5%.

Per quanto riguarda la coltivazione delle mele, la produzione complessiva nello scorso anno si è assestata a 533.050 tonnellate, in aumento del 12,8% rispetto all'anno precedente. La varietà maggior-

mente rappresentata è la Golden Delicious con oltre il 54% della produzione complessiva.

### 5.4.2 Le produzioni agricole: serie storica

Per le uve la produzione da quattro decenni si è mantenuta mediamente su poco più di un milione di quintali, con un massimo di 1.366.416 registrato nel 2013 ed un minimo di 686.000 nel 1981. Le quantità prodotte negli anni considerati appaiono non discordarsi in modo eccessivo dalla media ma evidenziano una costante e profonda modificazione della produzione viticola che ha portato ad una progressiva sostituzione delle varietà a frutto rosso con le varietà a frutto bianco.



Anche per quanto riguarda la produzione di mele e pere si osserva un fenomeno che ha portato progressivamente ad una riduzione nella produzione di questo ultimo tipo di coltura ed un conseguente drastico ridimensionamento della sua incidenza sulla produzione complessiva. Dai 509.747 quintali raccolti nel 1969, si è infatti passati a quantitativi inferiori ai 100.000 negli anni '80, fino a valori inferiori a 10.000 negli ultimi dieci anni.

La produzione di mele raggiunge invece valori molto elevati fino ai 5,6 milioni di quintali del 2018, il suo massimo storico.

<sup>1</sup> Fonte: Consorzio Vini del Trentino e Assomela – Associazione produttori mele, Trento.

#### *5.4.3 Gli allevamenti zootecnici*

Per quanto riguarda la zootecnia e in particolare il settore bovino, la tendenza ormai consolidata vede una riduzione complessiva del numero delle aziende di piccole dimensioni ed un ampliamento di quelle medio-grandi con un numero di capi sempre maggiore.

#### *5.4.4 Gli iscritti all'Archivio Provinciale delle Imprese Agricole*

A fine 2020 risultavano iscritti alla prima sezione dell'Archivio provinciale 4.397 imprenditori, di cui 450 associati e 3.947 singoli. Per Comunità di Valle, il 31,0% degli iscritti alla prima sezione appartiene alla Comunità della Valle di Non, l'11,3% alla Comunità della Vallagarina e il 10,4% alla Comunità della Rotaliana-Königsberg.

Dal 2001, anno in cui è entrato in funzione l'Archivio provinciale delle imprese agricole, il totale degli iscritti nella prima sezione, vale a dire gli imprenditori che esercitano l'attività agricola a titolo principale, ha conosciuto una dinamica positiva fino al 2009 (ad eccezione del 2007). A questa è seguita una live ma costante flessione interrotta nel biennio 2016-2017 e ripresa l'anno successivo.

### **5.5 I servizi alle imprese**

Alla fine del 2020 le imprese registrate e operanti nel settore dei servizi alle imprese risultavano essere 6.991, un valore in crescita dell'1,6% rispetto al dato del 2019, quando le imprese registrate erano 6.881.

Tutte le attività economiche che compongono questo settore hanno sperimentato una variazione tendenziale positiva. Lo sviluppo più intenso è stato realizzato dalle “attività professionali scientifiche e tecniche” (+2,7%) seguito dal “noleggio, agenzie di viaggio

e servizi di supporto alle imprese (+2,1%), dai “servizi di informazione e comunicazione” (+1,1%) e dalle “attività immobiliari” (+0,8%).

Il settore si conferma in fase di espansione anche considerando un orizzonte temporale più esteso: le imprese registrate sono, infatti, cresciute rispetto al 2010 del 21,6%, con incrementi medi annui dell'1,5%-2,5%.

L'intero settore rappresenta il 13,8% del totale delle imprese registrate della provincia, un dato che ne sottolinea il ruolo all'interno del sistema economico locale.

Dal punto di vista della natura giuridica, il 44,2% delle imprese del settore assume la forma di società di capitale. Seguono la società di persone con il 24,4%, l'impresa individuale con il 26,8% e le altre forme giuridiche, soprattutto società cooperative, con il 4,5%.

Valutando, invece, la distribuzione delle imprese per classe dimensionale, il 71,1% risulta avere al più un addetto, il 19,8% un numero di addetti compreso tra 2 e 5, il 3,9% da 6 a 9, il 2,9% da 10 a 19, l'1,3% da 20 a 49 mentre le aziende con oltre 50 addetti sono solo lo 0,9%. Questa ripartizione mette in evidenza come il settore si caratterizzi per una ridotta dimensione media d'impresa con una prevalenza delle micro imprese e pochissime unità di medio-grande dimensione.

Le aziende che compongono l'universo dei servizi alle imprese sono prevalentemente giovani. Il 47,5% si sono infatti iscritte al Registro delle Imprese dopo il 2010, mentre il 25,3% nel periodo compreso tra il 2000 e il 2009. Il 13,6% si sono iscritte nel corso degli anni Novanta, il 9,3% nel corso degli anni Ottanta e solo il 4,2% negli anni precedenti.

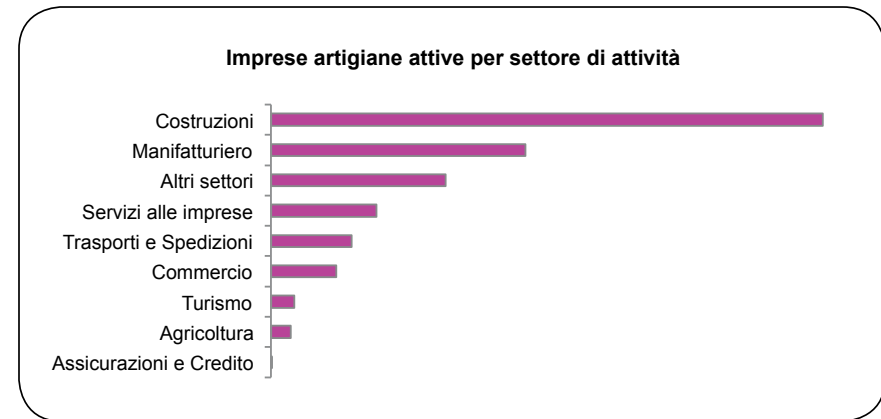


### 5.6 Le imprese artigiane

Le imprese artigiane registrate alla fine dello scorso anno sono risultate 12.155, con una flessione tendenziale dello 0,2%. Se si confronta lo stock attuale con il dato del 2008, anno in cui ha raggiunto il valore massimo in termini di numerosità, risulta evidente l'erosione subita dal comparto nell'ultimo decennio. Il numero delle imprese si è infatti ridotto di 1.847 unità (-15,2%).

Il mondo dell'artigianato, pur contratto nei numeri, si è rinnovato cimentandosi in nuove attività a scapito dei quelle più tradizionali. Negli ultimi dieci anni, infatti, sono aumentati i servizi alle imprese (+228 unità) e in particolare le attività dei designer (di moda e per il settore industriale), degli operatori di videoriprese nonché le imprese di pulizie e quelle dedicate alla cura e manutenzione del paesaggio. Si sono ridotte invece soprattutto le imprese di costruzione (-1.009 unità).

Le imprese attive sono risultate 12.143. Il 43,2% di queste opera nel settore delle costruzioni e un altro 20,0% nelle attività manifatturiere. Rilevante risulta anche la quota che fa capo agli "altri settori" che comprendono i servizi alla persona (13,7%).



In relazione alla forma giuridica, il 71,3% delle imprese artigiane sono imprese individuali. Seguono le società di persone con il 20,3%, le società di capitale con l'8,0% e le altre forme con lo 0,3%. Infine il 14,6% delle imprese artigiane registrate è costituito da imprese femminili, l'11,9% da imprese giovanili e un ulteriore 11,9% da imprese con titolare straniero (comunitario e extra-Ue).

## MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IMPRESE REGistrate

Tab. 5.1

Settore di attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. 2020/2010	Var. 2020/2019
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>97</b>	<b>95</b>	<b>92</b>	<b>95</b>	<b>97</b>	<b>90</b>	<b>89</b>	<b>90</b>	<b>87</b>	<b>82</b>	<b>81</b>	<b>-16,5</b>	<b>-1,2</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>4.407</b>	<b>4.331</b>	<b>4.210</b>	<b>4.121</b>	<b>4.070</b>	<b>4.104</b>	<b>4.080</b>	<b>3.989</b>	<b>3.959</b>	<b>3.905</b>	<b>3.850</b>	<b>-12,6</b>	<b>-1,4</b>
Industrie alimentari	259	260	268	269	273	296	302	310	316	320	324	25,1	1,3
Industria delle bevande	90	88	85	89	90	96	96	98	97	99	101	12,2	2,0
Industrie tessili	97	98	91	93	89	89	85	84	84	85	80	-17,5	-5,9
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	172	172	161	152	151	159	164	160	152	149	152	-11,6	2,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	35	35	34	34	29	32	30	29	27	24	21	-40,0	-12,5
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	903	875	840	809	786	777	766	743	723	708	691	-23,5	-2,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	29	26	24	23	23	23	22	22	22	23	24	-17,2	4,3
Stampa e riproduzione di supporti registrati	177	169	162	161	158	159	158	156	162	163	153	-13,6	-6,1
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	3	3	3	4	3	3	3	3	4	3	3	0,0	0,0
Fabbricazione di prodotti chimici	36	37	39	39	39	42	41	42	41	41	43	19,4	4,9
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	6	6	6	6	7	8	8	8	7	7	6	0,0	-14,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	106	95	90	90	88	88	88	88	87	84	90	-15,1	7,1
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	510	473	434	405	379	372	358	329	331	328	316	-38,0	-3,7
Metallurgia	24	19	19	20	20	21	21	23	22	23	23	-4,2	0,0
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	845	834	816	795	784	766	736	699	676	663	648	-23,3	-2,3
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	71	73	72	68	72	78	81	79	81	80	78	9,9	-2,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	111	110	107	109	106	103	101	102	109	106	100	-9,9	-5,7
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	267	270	276	274	274	270	280	284	271	269	270	1,1	0,4
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	24	23	25	24	23	25	28	31	34	36	34	41,7	-5,6
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	16	16	16	15	16	17	17	16	15	13	12	-25,0	-7,7
Fabbricazione di mobili	169	170	166	167	168	174	178	182	180	181	183	8,3	1,1
Altre industrie manifatturiere	262	267	266	263	264	262	276	274	271	260	253	-3,4	-2,7
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	195	212	210	212	228	244	241	227	247	240	245	25,6	2,1
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...</b>	<b>95</b>	<b>90</b>	<b>121</b>	<b>138</b>	<b>164</b>	<b>218</b>	<b>254</b>	<b>297</b>	<b>333</b>	<b>380</b>	<b>404</b>	<b>325,3</b>	<b>6,3</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...</b>	<b>149</b>	<b>87</b>	<b>91</b>	<b>96</b>	<b>96</b>	<b>95</b>	<b>93</b>	<b>87</b>	<b>86</b>	<b>92</b>	<b>89</b>	<b>-40,3</b>	<b>-3,3</b>
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	65	5	5	4	5	5	5	5	5	7	6	-90,8	-14,3
Gestione delle reti fognarie	8	8	7	7	7	7	8	9	10	11	10	25,0	-9,1
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	53	52	56	63	61	62	61	58	56	60	61	15,1	1,7
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	23	22	23	22	23	21	19	15	15	14	12	-47,8	-14,3
<b>Costruzioni</b>	<b>8.349</b>	<b>8.336</b>	<b>8.167</b>	<b>8.093</b>	<b>7.947</b>	<b>7.872</b>	<b>7.791</b>	<b>7.427</b>	<b>7.315</b>	<b>7.304</b>	<b>7.328</b>	<b>-12,2</b>	<b>0,3</b>
Costruzione di edifici	2.049	2.015	1988	1997	2.008	1.984	1.965	1.917	1.865	1.838	1.806	-11,9	-1,7
Ingegneria civile	364	358	352	332	312	287	279	249	238	230	226	-37,9	-1,7
Lavori di costruzione specializzati	5.936	5.963	5827	5764	5.627	5.601	5.547	5.261	5.212	5.236	5.296	-10,8	1,1
<b>Totale industria</b>	<b>13.097</b>	<b>12.939</b>	<b>12.681</b>	<b>12.543</b>	<b>12.374</b>	<b>12.379</b>	<b>12.307</b>	<b>11.890</b>	<b>11.780</b>	<b>11.763</b>	<b>11.752</b>	<b>-10,3</b>	<b>-0,1</b>
Variazione % su anno precedente	0,0	-1,2	-2,0	-1,1	-1,3	0,0	-0,6	-3,4	-0,9	-0,1	-0,1	-	-

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI**  
**IMPRESE ATTIVE**

Tab. 5.2

Settore di attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. 2020/2010	Var. 2020/2019
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>85</b>	<b>83</b>	<b>82</b>	<b>83</b>	<b>81</b>	<b>79</b>	<b>76</b>	<b>75</b>	<b>70</b>	<b>64</b>	<b>62</b>	<b>-27,1</b>	<b>-3,1</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>4.082</b>	<b>4.026</b>	<b>3910</b>	<b>3804</b>	<b>3.740</b>	<b>3.750</b>	<b>3.730</b>	<b>3.659</b>	<b>3.642</b>	<b>3.578</b>	<b>3.536</b>	<b>-13,4</b>	<b>-1,2</b>
Industrie alimentari	236	245	250	254	258	276	283	290	297	297	301	27,5	1,3
Industria delle bevande	84	84	82	85	86	92	93	94	94	95	98	16,7	3,2
Industrie tessili	88	91	83	86	81	81	78	77	77	77	73	-17,0	-5,2
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	148	151	146	135	134	142	145	143	136	131	136	-8,1	3,8
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	32	32	31	29	24	28	26	26	24	21	19	-40,6	-9,5
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	864	836	803	766	738	725	711	691	674	656	643	-25,6	-2,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	25	25	23	20	21	21	20	20	21	22	22	-12,0	0,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	160	153	150	149	144	143	145	147	153	150	140	-12,5	-6,7
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	3	3	3	4	3	3	3	3	3	3	3	0,0	0,0
Fabbricazione di prodotti chimici	30	31	35	35	35	37	36	36	35	35	37	23,3	5,7
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	5	5	6	6	7	8	8	8	7	7	6	20,0	-14,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	95	85	80	78	78	77	77	79	76	74	81	-14,7	9,5
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	468	428	386	362	334	322	310	289	292	287	276	-41,0	-3,8
Metallurgia	19	17	16	16	16	16	16	19	19	20	20	5,3	0,0
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	789	785	765	742	725	704	677	639	626	610	600	-24,0	-1,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	62	61	59	55	62	68	72	71	73	73	71	14,5	-2,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	100	99	99	98	97	91	88	88	93	91	85	-15,0	-6,6
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	235	238	244	239	234	232	240	246	236	233	234	-0,4	0,4
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	22	21	22	22	21	22	24	26	28	32	31	40,9	-3,1
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	15	14	15	14	16	17	17	16	14	13	12	-20,0	-7,7
Fabbricazione di mobili	156	154	148	148	150	158	165	167	167	170	173	10,9	1,8
Altre industrie manifatturiere	255	261	259	255	254	253	265	266	260	251	238	-6,7	-5,2
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	191	207	205	206	222	234	231	218	237	230	237	24,1	3,0
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...</b>	<b>95</b>	<b>90</b>	<b>119</b>	<b>135</b>	<b>162</b>	<b>213</b>	<b>243</b>	<b>288</b>	<b>323</b>	<b>373</b>	<b>397</b>	<b>317,9</b>	<b>6,4</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...</b>	<b>144</b>	<b>78</b>	<b>82</b>	<b>89</b>	<b>87</b>	<b>86</b>	<b>85</b>	<b>82</b>	<b>81</b>	<b>86</b>	<b>83</b>	<b>-42,4</b>	<b>-3,5</b>
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	62	2	2	2	4	4	4	4	4	5	5	-91,9	0,0
Gestione delle reti fognarie	8	8	7	7	7	7	8	9	10	11	10	25,0	-9,1
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	51	46	50	58	55	56	56	57	55	59	59	15,7	0,0
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	23	22	23	22	21	19	17	12	12	11	9	-60,9	-18,2
<b>Costruzioni</b>	<b>7.980</b>	<b>7.952</b>	<b>7742</b>	<b>7614</b>	<b>7396</b>	<b>7.219</b>	<b>7.094</b>	<b>6.747</b>	<b>6.660</b>	<b>6.632</b>	<b>6.696</b>	<b>-16,1</b>	<b>1,0</b>
Costruzione di edifici	1.846	1.802	1746	1721	1691	1.611	1.570	1.516	1.469	1.447	1.442	-21,9	-0,3
Ingegneria civile	350	339	334	311	288	250	241	215	208	204	196	-44,0	-3,9
Lavori di costruzione specializzati	5.784	5.811	5662	5582	5417	5.358	5.283	5.016	4.983	4.981	5.058	-12,6	1,5
<b>Totale industria</b>	<b>12.386</b>	<b>12.229</b>	<b>11.935</b>	<b>11.725</b>	<b>11.466</b>	<b>11.347</b>	<b>11.228</b>	<b>10.851</b>	<b>10.776</b>	<b>10.733</b>	<b>10.774</b>	<b>-13,0</b>	<b>0,4</b>
Variazione % su anno precedente	0,0	-1,3	-2,4	-1,8	-2,2	-1,0	-1,0	-3,4	-3,4	-0,4	0,4	-	-

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

## MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI IMPRESE ISCRITTE

Tab. 5.3

Settore e divisione di attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. 2020/2010	Var. 2020/2019
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	-	-
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>135</b>	<b>123</b>	<b>100</b>	<b>113</b>	<b>109</b>	<b>121</b>	<b>121</b>	<b>85</b>	<b>115</b>	<b>86</b>	<b>108</b>	<b>-20,0</b>	<b>25,6</b>
Industrie alimentari	1	4	5	7	10	6	6	8	4	9	4	300,0	-55,6
Industria delle bevande	0	1	0	0	1	3	0	0	0	0	1	-	-
Industrie tessili	2	5	0	3	1	1	0	3	6	1	1	-50,0	0,0
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	13	10	9	9	10	11	7	7	4	8	8	-38,5	0,0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	1	1	2	1	3	1	1	0	1	1	-	0,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	14	14	12	15	7	13	22	2	8	11	15	7,1	36,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	0	0	1	1	1	0	0	0	0	3	200,0	-
Stampa e riproduzione di supporti registrati	9	3	8	6	3	5	7	3	4	3	3	-66,7	0,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Fabbricazione di prodotti chimici	1	1	1	0	0	2	1	1	0	0	0	-100,0	-
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	1	2	0	2	2	1	1	3	0	3	-25,0	-
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	18	6	7	10	6	12	2	8	10	5	3	-83,3	-40,0
Metallurgia	1	0	0	1	0	0	0	0	2	1	1	0,0	0,0
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	22	24	22	18	23	15	13	13	18	14	19	-13,6	35,7
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	3	5	4	1	3	9	6	5	4	0	1	-66,7	-
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	5	5	0	2	5	1	3	2	5	3	3	-40,0	0,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	4	4	3	13	10	4	13	10	6	5	10	150,0	100,0
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2	0	0	0	3	1	2	0	2	1	0,0	-50,0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	0	0	1	2	0	3	0	2	0	0	-100,0	-
Fabbricazione di mobili	4	8	5	5	6	10	8	5	5	4	7	75,0	75,0
Altre industrie manifatturiere	12	11	11	10	7	8	14	7	11	11	9	-25,0	-18,2
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	18	18	10	9	11	12	13	7	23	8	15	-16,7	87,5
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>45</b>	<b>36</b>	<b>38</b>	<b>36</b>	<b>77</b>	<b>23</b>	<b>475,0</b>	<b>-70,1</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>-100,0</b>	<b>-100,0</b>
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-
Gestione delle reti fognarie	0	0	1	0	0	0	1	2	0	0	0	-	-
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	-	-100,0
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	1	0	1	0	1	0	0	0	1	1	0	-100,0	-100,0
<b>Costruzioni</b>	<b>453</b>	<b>375</b>	<b>287</b>	<b>358</b>	<b>363</b>	<b>308</b>	<b>304</b>	<b>327</b>	<b>318</b>	<b>342</b>	<b>304</b>	<b>-32,9</b>	<b>-11,1</b>
Costruzione di edifici	23	15	16	27	36	27	35	36	35	32	36	56,5	12,5
Ingegneria civile	16	12	10	6	3	3	10	5	8	1	1	-93,8	0,0
Lavori di costruzione specializzati	414	348	261	325	324	278	259	286	275	309	267	-35,5	-13,6
<b>Totale industria</b>	<b>593</b>	<b>504</b>	<b>395</b>	<b>477</b>	<b>488</b>	<b>474</b>	<b>462</b>	<b>452</b>	<b>471</b>	<b>508</b>	<b>435</b>	<b>-26,6</b>	<b>-14,4</b>
Variazione % su anno precedente	4,4	-15,0	-21,6	20,8	2,3	-2,9	-2,5	-2,2	-2,2	7,9	-14,4	-	-

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE INDUSTRIALI  
IMPRESE CANCELLATE**

Tab. 5.4

Settore di attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. 2020/2010	Var. 2020/2019
<b>Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0,0</b>	<b>-75,0</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>199</b>	<b>240</b>	<b>248</b>	<b>243</b>	<b>212</b>	<b>149</b>	<b>190</b>	<b>222</b>	<b>189</b>	<b>190</b>	<b>188</b>	<b>-5,5</b>	<b>-1,1</b>
Industrie alimentari	11	15	10	13	10	7	10	11	8	15	14	27,3	-6,7
Industria delle bevande	1	3	4	0	2	4	2	3	4	2	3	200,0	50,0
Industrie tessili	3	3	5	5	5	3	6	4	6	2	5	66,7	150,0
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	9	12	19	18	11	7	10	11	12	11	8	-11,1	-27,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	2	2	1	5	2	4	2	2	4	3	-	-25,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	26	44	37	42	31	18	29	30	22	26	31	19,2	19,2
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	3	3	2	1	0	1	0	1	0	0	-100,0	-
Stampa e riproduzione di supporti registrati	11	12	14	9	6	8	8	8	3	4	10	-9,1	150,0
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	-	-100,0
Fabbricazione di prodotti chimici	0	1	2	2	1	2	1	2	2	2	0	-	-100,0
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	-	-
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	11	5	4	5	2	1	5	3	3	3	-25,0	0,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	32	43	41	43	36	22	22	34	16	13	16	-50,0	23,1
Metallurgia	0	4	1	0	0	0	0	2	3	1	1	-	0,0
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	41	40	38	45	36	27	44	48	40	29	30	-26,8	3,4
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	8	3	7	7	3	4	2	6	6	2	5	-37,5	150,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	9	6	7	4	8	5	3	5	1	5	9	0,0	80,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	13	9	8	10	12	8	8	8	19	11	11	-15,4	0,0
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	1	1	1	1	0	0	2	1	0	2	-	-
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0	0	1	1	3	1	3	0	1	3	0	-	-100,0
Fabbricazione di mobili	5	10	9	6	11	6	7	6	12	8	8	60,0	0,0
Altre industrie manifatturiere	11	11	16	13	12	13	11	15	14	27	14	27,3	-48,1
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	14	7	17	17	12	10	18	20	12	21	15	7,1	-28,6
<b>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...</b>	<b>3</b>	<b>28</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>21</b>	<b>69</b>	<b>21</b>	<b>600,0</b>	<b>-69,6</b>
<b>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...</b>	<b>2</b>	<b>61</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>150,0</b>	<b>-</b>
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	60	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-	-
Gestione delle reti fognarie	0	0	2	0	1	1	0	0	0	0	1	-	-
Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	1	1	1	2	1	1	2	4	4	0	1	0,0	-
Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	1	0	0	0	0	1	1	1	1	0	2	100,0	-
<b>Costruzioni</b>	<b>519</b>	<b>495</b>	<b>541,0</b>	<b>523</b>	<b>576</b>	<b>426</b>	<b>438</b>	<b>719</b>	<b>467</b>	<b>414</b>	<b>340</b>	<b>-34,5</b>	<b>-17,9</b>
Costruzione di edifici	101	93	89	74	67	74	98	103	100	92	101	0,0	9,8
Ingegneria civile	29	21	21	28	27	23	21	30	20	9	8	-72,4	-11,1
Lavori di costruzione specializzati	389	381	431	421	482	329	319	586	347	313	231	-40,6	-26,2
<b>Totale industria</b>	<b>724</b>	<b>827</b>	<b>798,0</b>	<b>770</b>	<b>801</b>	<b>591</b>	<b>643</b>	<b>959</b>	<b>684</b>	<b>677</b>	<b>555</b>	<b>-23,3</b>	<b>-18,0</b>
Variazione % su anno precedente	-23,5	14,2	-3,5	-3,5	4,0	-26,2	8,8	49,1	-28,7	-1,0	-18,0	-	-

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

## DISTRIBUZIONE ESERCIZI COMMERCIALI PER SPECIALIZZAZIONE MERCEOLOGICA

Tab. 5.5

Specializzazione	Numero esercizi		Var % '20/'19	% su totale	Superficie di vendita (mq)		Var % '20/'19	% su totale
	Dicembre 2019	Dicembre 2020			Dicembre 2019	Dicembre 2020		
Non specificato	2.736	2.767	1,1	33,8	174.902	174.436	-0,3	19,2
Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande	851	845	-0,7	10,3	229.286	234.031	2,1	25,7
Commercio al dettaglio in altri esercizi non specializzati	158	157	-0,6	1,9	64.210	61.770	-3,8	6,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	11	8	-27,3	0,1	385	240	-37,7	0,0
Frutta e verdura	101	97	-4,0	1,2	4.722	4.565	-3,3	0,5
Carni e di prodotti a base di carne	105	105	0,0	1,3	3.965	3.980	0,4	0,4
Pesci, crostacei e molluschi	13	13	0,0	0,2	793	793	0,0	0,1
Pane, torte, dolci e confetteria	196	187	-4,6	2,3	6.587	6.743	2,4	0,7
Bevande	57	56	-1,8	0,7	2.717	2.722	0,2	0,3
Prodotti del tabacco	327	331	1,2	4,0	10.543	10.556	0,1	1,2
Altri prodotti alimentari in esercizi specializzati	110	107	-2,7	1,3	5.734	5.852	2,1	0,6
Carburante per autotrazione	202	207	2,5	2,5	4.390	4.406	0,4	0,5
Computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio	28	27	-3,6	0,3	3.360	3.251	-3,2	0,4
Apparecchiature per telecomunicazioni e la telefonia	37	37	0,0	0,5	1.859	1.848	-0,6	0,2
Altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	2	1	-50,0	0,0	3.183	2.933	-7,9	0,3
Prodotti tessili	133	127	-4,5	1,5	11.355	10.445	-8,0	1,1
Ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione	273	268	-1,8	3,3	59.985	58.624	-2,3	6,4
Tappeti, scendiletto e rivestimenti per pavimenti e pareti(moquette, linoleum)	13	12	-7,7	0,1	1.286	1.382	7,5	0,2
Elettrodomestici	31	30	-3,2	0,4	4.267	3.885	-9,0	0,4
Mobili, articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa	269	268	-0,4	3,3	68.108	67.506	-0,9	7,4
Libri	47	49	4,3	0,6	4.435	4.734	6,7	0,5
Giornali e articoli di cartoleria	130	122	-6,2	1,5	8.323	7.767	-6,7	0,9
Registrazioni musicali e video	0	0	-	-	0	0	-	-
Articoli sportivi	264	252	-4,5	3,1	33.663	30.326	-9,9	3,3
Giochi e giocattoli	53	49	-7,5	0,6	6.326	5.854	-7,5	0,6
Articoli di abbigliamento	861	840	-2,4	10,2	93.336	97.676	4,6	10,7
Calzature e articoli in pelle	216	200	-7,4	2,4	28.261	27.767	-1,7	3,1
Medicinali	202	203	0,5	2,5	13.494	13.722	1,7	1,5
Articoli medicali e ortopedici	47	49	4,3	0,6	2.962	3.307	11,6	0,4
Cosmetici, articoli di profumeria e di erboristeria	147	141	-4,1	1,7	13.139	12.819	-2,4	1,4
Fiori, piante, semi, fertilizzanti, animali domestici e alimenti per animali domestici	140	139	-0,7	1,7	12.381	12.279	-0,8	1,4
Orologi e articoli di gioielleria	109	107	-1,8	1,3	4.962	4.911	-1,0	0,5
Altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano)	377	366	-2,9	4,5	25.975	25.998	0,1	2,9
Articoli di seconda mano	33	30	-9,1	0,4	2.075	2.163	4,2	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>8.279</b>	<b>8.197</b>	<b>-1,0</b>	<b>100,0</b>	<b>910.969</b>	<b>909.291</b>	<b>-0,2</b>	<b>100,0</b>
Esercizi specializzati alimentare	920	904	-1,7	11,0	35.446	35.451	0,0	3,9
Esercizi specializzati non alimentare	3.614	3.524	-2,5	43,0	407.125	403.603	-0,9	44,4

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**IMPRESE REGistrate DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ**

Tab. 5.6

Descrizione attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. 2020/2010	Var. 2020/2019
Commercio all'ingrosso (non specificato)	28	20	19	12	16	14	12	11	11	11	11	-60,7	0,0
Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	46	47	47	40	45	43	40	39	38	38	37	-19,6	-2,6
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	286	281	279	295	282	287	295	287	282	279	289	1,0	3,6
Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	437	424	400	365	369	367	365	337	337	319	319	-27,0	0,0
Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT	66	63	58	60	57	58	60	60	59	57	57	-13,6	0,0
Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	231	237	230	228	239	238	228	225	211	196	196	-15,2	0,0
Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	431	429	423	428	429	440	428	417	415	412	401	-7,0	-2,7
Commercio all'ingrosso non specializzato	12	13	14	22	18	20	22	25	24	28	33	175,0	17,9
<b>Totale</b>	<b>1.537</b>	<b>1.514</b>	<b>1.470</b>	<b>1.450</b>	<b>1.455</b>	<b>1.467</b>	<b>1.450</b>	<b>1.401</b>	<b>1.377</b>	<b>1.340</b>	<b>1.343</b>	<b>-12,6</b>	<b>0,2</b>

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**IMPRESE REGistrate DEGLI INTERMEDIARI DEL COMMERCIO**

Tab. 5.7

Descrizione attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. 2020/2010	Var. 2020/2019
Materie prime agricole, animali vivi di materie prime tessili e semilavorati	25	24	24	25	22	21	21	19	19	16	16	-36,0	0,0
Combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici	74	74	67	63	58	58	59	57	57	56	52	-29,7	-7,1
Legname e materiali da costruzione	273	264	249	241	236	229	219	204	190	181	170	-37,7	-6,1
Macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili	178	190	199	183	169	148	138	125	123	114	104	-41,6	-8,8
Mobili, articoli per la casa e ferramenta	136	142	139	139	129	118	112	106	101	97	93	-31,6	-4,1
Prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in pelle	84	85	87	85	76	70	72	67	62	62	65	-22,6	4,8
Alimentari, bevande e tabacco	419	420	424	415	403	397	390	380	369	372	372	-11,2	0,0
Commercio specializzato in altri prodotti	478	466	453	468	477	485	479	484	475	455	444	-7,1	-2,4
Vari prodotti senza prevalenza di alcuno	27	29	26	154	103	128	137	139	149	168	194	618,5	15,5
<b>Totale</b>	<b>1.694</b>	<b>1.694</b>	<b>1.668</b>	<b>1.773</b>	<b>1.673</b>	<b>1.654</b>	<b>1.627</b>	<b>1.581</b>	<b>1.545</b>	<b>1.521</b>	<b>1.510</b>	<b>-10,9</b>	<b>-0,7</b>

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere



**MOVIMENTO TURISTICO ALBERGHIERO**  
**Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri**

Tab. 5.8

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1987	1.238.505	512.570	1.751.075	7.834.147	2.506.892	10.341.039
1995	1.597.911	729.794	2.327.705	9.428.506	3.351.991	12.780.497
2000	1.610.478	954.326	2.564.804	8.902.928	4.212.647	13.115.575
2005	1.824.359	1.055.705	2.880.064	9.545.456	4.966.692	14.512.148
2010	1.999.647	1.200.433	3.200.080	9.592.211	5.599.033	15.191.244
2015	2.285.455	1.498.461	3.783.916	9.371.960	6.698.611	16.070.571
2016	2.435.225	1.605.346	4.040.571	9.874.134	7.056.634	16.930.768
2017	2.606.696	1.683.502	4.290.198	10.363.927	7.412.103	17.776.030
2018	2.705.981	1.709.870	4.415.851	10.680.642	7.475.358	18.156.000
2019	2.744.847	1.783.332	4.528.179	10.743.000	7.688.051	18.431.051
2020	1.972.273	789.788	2.762.061	7.973.937	3.727.201	11.701.138

Fonte: Ispat - Istituto di statistica della provincia di Trento

**PRODUZIONE DI UVA  
(Dati espressi in 100 chilogrammi)**

Tab 5.9

Varietà	UVE NERE			Varietà	UVE BIANCHE		
	2018	2019	Var. %		2018	2019	Var. %
Teroldego	76.636	85.560	11,6	Chardonnay	291.063	325.592	11,9
Merlot	67.124	69.101	2,9	Pinot grigio	379.744	375.395	-1,1
Marzemino	26.488	28.699	8,3	Müller Thurgau	112.986	113.425	0,4
Schiava	19.804	24.360	23,0	Traminer aromatico	27.873	36.756	31,9
Pinot nero	24.228	24.672	1,8	Sauvignon	10.989	11.298	2,8
Lagrein	19.987	24.525	22,7	Moscato giallo	15.053	13.747	-8,7
Cabernet Sauvignon	15.631	15.248	-2,5	Pinot bianco	6.913	7.321	5,9
Cabernet franc	2.757	3.223	16,9	Nosiola	3.286	3.743	13,9
Enantio	1.881	1.913	1,7	Riesling renano	3.333	3.452	3,6
Rebo	3.001	3.216	7,2	Manzoni bianco	1.039	1.316	26,7
Moscato rosa	185	166	-10,3	Altre bianche	4.205	4.815	14,5
Altre nere	972	1.633	68,0				
<b>Totale</b>	<b>258.694</b>	<b>282.316</b>	<b>9,1</b>	<b>Totale</b>	<b>856.484</b>	<b>896.860</b>	<b>4,7</b>

Fonte: Consorzio tutela Vini del Trentino

**PRODUZIONE DI UVA**  
**Serie storica 1965-2020 (Dati espressi in 100 chilogrammi)**

Tab 5.10

ANNI	Uve nere	N. Indice	Uve bianche	N. Indice	In complesso	N. Indice
		1965=100		1965=100		1965=100
1965	834.145	100,00	117.155	100,00	951.300	100,00
1975	861.003	103,22	157.952	134,82	1.018.955	107,11
1980	1.128.911	135,34	221.602	189,15	1.350.513	141,96
1985	909.551	109,04	300.118	256,17	1.209.669	127,16
1990	595.042	71,34	390.063	332,95	985.105	103,55
1995	386.417	46,32	443.436	378,50	829.853	87,23
2000	479.767	57,52	617.269	526,88	1.097.036	115,32
2001	490.416	58,79	654.445	558,61	1.144.861	120,35
2002	412.905	49,50	565.130	482,38	978.035	102,81
2003	427.690	51,27	602.758	514,50	1.030.448	108,32
2004	510.794	61,24	755.659	645,01	1.266.453	133,13
2005	399.541	47,90	653.897	558,15	1.053.438	110,74
2006	458.575	54,98	767.137	654,81	1.225.712	128,85
2007	433.754	52,00	799.682	682,58	1.233.436	129,66
2008	385.018	46,16	802.056	684,61	1.187.074	124,78
2009	403.288	48,35	905.016	772,49	1.308.304	137,53
2010	365.077	43,77	885.047	755,45	1.250.124	131,41
2011	317.850	38,10	855.683	730,39	1.173.533	123,36
2012	301.301	36,12	758.935	647,80	1.060.236	111,45
2013	347.125	41,61	1.019.291	870,04	1.366.416	143,64
2014	238.539	28,60	787.168	671,90	1.025.707	107,82
2015	299.073	35,85	917.993	783,57	1.217.066	127,94
2016	265.593	31,84	890.160	759,81	1.155.753	121,49
2017	246.768	29,58	736.570	628,71	983.338	103,37
2018	308.507	36,98	1.028.246	877,68	1.336.753	140,52
2019	258.694	31,01	856.484	731,07	1.115.178	117,23
2020	282.316	33,84	896.860	765,53	1.179.176	123,95

Fonte: Consorzio tutela Vini del Trentino

**PRODUZIONE DI MELE**  
**Produzione per varietà - (Dati espressi in tonnellate)**

Tav. 5.11

Varietà	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Golden Delicious	305.639	322.852	314.392	270.422	350.450	332.358	337.620	103.346	323.815	282.900	288.394
Red Delicious	44.319	41.142	31.936	43.473	49.443	53.669	48.365	23.553	58.959	40.010	55.967
Renetta Canada	20.104	21.688	18.473	23.433	29.147	25.081	26.517	4.890	29.932	19.835	30.468
Morgenduft - Imperatore	6.424	4.899	5.188	5.674	7.458	6.868	6.409	3.641	5.727	5.202	6.138
Jonathan	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Bella di Boskoop	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
Gloster	55	31	26	8	15	8	1	1	2	...	...
Jonagold	47	45	18	21	22	8	3		3	4	...
Staymann Winesap	404	322	251	2.669	367	359	328	25	299	...	...
Granny Smith	4.441	4.611	5.676	7.806	10.982	9.367	9.971	8.452	11.036	7.390	11.101
Elstar	1	...	...	1	...	1	...	...	...	...	...
Idared	49	19	15	23	6	7	4	...	3	...	...
Royal Gala	24.092	25.428	23.072	23.147	29.997	32.851	32.829	17.386	39.164	34.438	44.198
Braeburn	967	971	836	994	1.368	1.105	1.399	761	1.030	655	1.208
Fuji	22.521	21.942	18.880	22.066	28.254	28.592	24.562	11.084	36.264	22.936	34.542
Cripps Pink	1.169	1.072	1.349	1.347	1.918	1.776	1.889	563	2.452	1.544	1.210
Altre varietà	3.367	865	889	2.022	3.057	5.517	9.347	4.518	15.498	17.040	24.669
Industria	33.124	58.914	34.069	64.579	47.124	38.332	35.896	26.807	40.880	40.560	35.155
<b>Totale</b>	<b>466.724</b>	<b>504.801</b>	<b>455.070</b>	<b>467.685</b>	<b>559.608</b>	<b>535.899</b>	<b>535.140</b>	<b>205.026</b>	<b>565.064</b>	<b>472.514</b>	<b>533.050</b>

Fonte: Assomela - Associazione di produttori di mele, Trento.

**PRODUZIONE DI MELE E PERE**  
**- Serie storica 1971 - 2020 (Dati espressi in tonnellate)**

Tav. 5.12

ANNI	Mele	
	Valore assoluto	N. Indice 1971=100
1971	99.327	100,00
1981	160.020	161,10
1991	303.500	305,56
2001	464.870	468,02
2002	383.180	385,78
2003	376.812	379,37
2004	365.318	367,79
2005	449.128	452,17
2006	362.536	364,99
2007	458.792	461,90
2008	433.827	436,77
2009	420.658	423,51
2010	466.724	469,89
2011	504.801	508,22
2012	455.070	458,15
2013	467.685	470,85
2014	559.608	563,40
2015	535.899	539,53
2016	535.140	538,77
2017	205.026	206,42
2018	565.064	568,89
2019	472.514	475,72
2020	533.053	536,66

Fonte: Assomela - Associazione di produttori di mele, Trento

**ARCHIVIO PROVINCIALE DELLE IMPRESE AGRICOLE  
- Situazione al 31 dicembre 2020 -**

Tab. 5.13

COMUNITÀ DI VALLE	Prima sezione Imprenditori			Seconda sezione Imprenditori			Totale Imprenditori		
	Singoli	Associati	Totale	Singoli	Associati	Totale	Singoli	Associati	Totale
Comunità territoriale della Valle di Fiemme	65	19	82	69	-	80	134	17	162
Comunità di Primiero	54	6	58	43	5	47	97	11	105
Comunità Valsugana e Tesino	212	25	240	127	1	135	339	26	375
Comunità Alta Valsugana e Bernstol	329	32	367	293	2	322	622	34	689
Comunità della Valle di Cembra	139	22	157	112	3	123	251	25	280
Comunità della Valle di Non	1.253	79	1.364	927	5	1.045	2.180	84	2.409
Comunità della Valle di Sole	144	10	162	79	3	95	223	13	257
Comunità delle Giudicarie	190	70	240	105	6	118	295	76	358
Comunità Alto Garda e Ledro	183	17	203	202	6	237	385	23	440
Comunità della Vallagarina	447	44	499	441	12	499	888	56	998
Comun General de Fascia	35	9	45	29	3	29	64	12	74
Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri	15	6	21	9	-	9	24	6	30
Comunità Rotaliana-Königsberg	414	49	457	225	12	261	639	61	718
Comunità della Paganella	28	3	31	27	-	29	55	3	60
Territorio Val d'Adige	303	33	343	218	5	240	521	38	583
Comunità della Valle dei Laghi	136	26	158	127	3	137	263	29	295
<b>PROVINCIA</b>	<b>3.947</b>	<b>450</b>	<b>4.397</b>	<b>3.033</b>	<b>66</b>	<b>3.099</b>	<b>6.980</b>	<b>516</b>	<b>7.496</b>

Fonte: Archivio provinciale delle imprese agricole

**IMPRESE REGISTRATE DEI SERVIZI ALLE IMPRESE**  
**Tasso di natalità, mortalità e di crescita delle imprese**

Tab. 5.14

Settore	Divisione	Situazione al 31/12/2019	Situazione al 31/12/2020	Iscrizioni	Cessazioni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Servizi di informazione e comunicazione	Attività editoriali	69	67	0	2	0,0	3,0	-2,9
	Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	125	126	5	6	4,0	4,8	0,8
	Attività di programmazione e trasmissione	22	22	0	0	0,0	0,0	0,0
	Telecomunicazioni	29	28	2	2	7,1	7,1	-3,4
	Produzione di software, consulenza informatica e attività...	568	586	45	32	7,7	5,5	3,2
	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	407	404	14	15	3,5	3,7	-0,7
Attività immobiliari	Attività immobiliari	2.463	2.482	45	99	1,8	4,0	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	Attività legali e contabilità	88	93	1	4	1,1	4,3	5,7
	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	522	549	50	47	9,1	8,6	5,2
	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	267	271	11	10	4,1	3,7	1,5
	Ricerca scientifica e sviluppo	134	139	12	11	8,6	7,9	3,7
	Pubblicità e ricerche di mercato	285	283	9	14	3,2	4,9	-0,7
	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	512	522	37	39	7,1	7,5	2,0
	Servizi veterinari	6	6	1	1	16,7	16,7	0,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	Attività di noleggio e leasing operativo	253	267	12	15	4,5	5,6	5,5
	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	6	6	0	0	0,0	0,0	0,0
	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	94	89	0	3	0,0	3,4	-5,3
	Servizi di vigilanza e investigazione	18	16	0	2	0,0	12,5	-11,1
	Attività di servizi per edifici e paesaggio	491	506	28	26	5,5	5,1	3,1
	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	522	529	30	37	5,7	7,0	1,3
<b>Totale Servizi alle imprese</b>		<b>6.881</b>	<b>6.991</b>	<b>302</b>	<b>365</b>	<b>4,3</b>	<b>5,2</b>	<b>1,6</b>

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Tradeview

**MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE ARTIGIANE**  
**Imprese registrate, attive, iscritte e cancellate - Anni 2000 - 2020**

Tab. 5.15

<b>Anni</b>	<b>Registrate</b>	<b>Attive</b>	<b>Iscritte</b>	<b>Cancellate</b>
2000	12.902	12.765	972	726
2001	13.104	12.957	1.029	827
2002	13.303	13.126	962	763
2003	13.503	13.310	1.005	805
2004	13.834	13.628	1.129	798
2005	14.095	13.877	1.101	840
2006	14.186	13.950	1.014	923
2007	13.963	13.906	1.062	1.285
2008	14.002	13.973	958	919
2009	13.708	13.689	923	1.217
2010	13.718	13.692	916	906
2011	13.591	13.569	752	879
2012	13.427	13.401	835	999
2013	13.251	13.227	868	1.044
2014	12.961	12.943	812	1.102
2015	12.833	12.810	755	883
2016	12.730	12.712	780	883
2017	12.313	12.298	757	1.174
2018	12.221	12.214	748	840
2019	12.174	12.162	583	913
2020	12.155	12.143	708	729

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere



**IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA**  
**Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese**

Tab. 5.16

Settori di attività	Situazione al 12/31/2018	Situazione al 12/31/2019	Iscrizioni	Cancellazioni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Agricoltura e attività connesse	180	186	22	26	11,8	14,0	3,3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	2.476	2.428	108	147	4,4	6,1	-1,9
Costruzioni	5.223	5.256	313	276	6,0	5,3	0,6
Commercio	624	623	32	37	5,1	5,9	-0,2
Turismo	220	220	14	18	6,4	8,2	0,0
Trasporti e Spedizioni	778	769	35	41	4,6	5,3	-1,2
Assicurazioni e Credito	0	1	0	1	0,0	100,0	-
Servizi alle imprese	1.001	1.007	88	89	8,7	8,8	0,6
Altri settori	1.671	1.665	92	94	5,5	5,6	-0,4
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>12.173</b>	<b>12.155</b>	<b>704</b>	<b>729</b>	<b>5,8</b>	<b>6,0</b>	<b>-0,1</b>
<b>Totale Imprese Registrate</b>	<b>12.174</b>	<b>12.155</b>	<b>708</b>	<b>729</b>	<b>5,8</b>	<b>6,0</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE ARTIGIANE**  
**Imprese registrate per settore di attività economica - Anni 2010 - 2020**

Tab. 5.17

Settore di attività	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. %	
												2020/2010	2020/2019
Agricoltura e attività connesse	176	181	179	185	192	190	184	181	172	180	186	5,7	3,3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	3.047	3.001	2.915	2.790	2.711	2.697	2.669	2.561	2.538	2.476	2.428	-20,3	-1,9
Costruzioni	6.265	6.207	6.085	6.003	5.813	5.706	5.603	5.292	5.231	5.223	5.256	-16,1	0,6
Commercio	642	633	626	628	639	625	626	624	624	624	623	-3,0	-0,2
Turismo	228	230	235	245	249	244	248	237	233	220	220	-3,5	0,0
Trasporti e Spedizioni	926	894	907	884	856	835	823	804	793	778	769	-17,0	-1,2
Assicurazioni e Credito	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	1	0,0	-
Servizi alle imprese	779	803	847	888	886	918	932	948	971	1.001	1.007	29,3	0,6
Altri settori	1.639	1.638	1.627	1.625	1.609	1.617	1.643	1.662	1.655	1.671	1.665	1,6	-0,4
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>13.703</b>	<b>13.588</b>	<b>13.422</b>	<b>13.249</b>	<b>12.956</b>	<b>12.833</b>	<b>12.729</b>	<b>12.310</b>	<b>12.218</b>	<b>12.173</b>	<b>12.155</b>	<b>-11,3</b>	<b>-0,1</b>
<b>Totale Imprese Registrate</b>	<b>13.718</b>	<b>13.591</b>	<b>13.427</b>	<b>13.251</b>	<b>12.961</b>	<b>12.833</b>	<b>12.730</b>	<b>12.313</b>	<b>12.221</b>	<b>12.174</b>	<b>12.155</b>	<b>-11,4</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE**  
**Per forma giuridica alla fine degli anni considerati**

Tab. 5.18

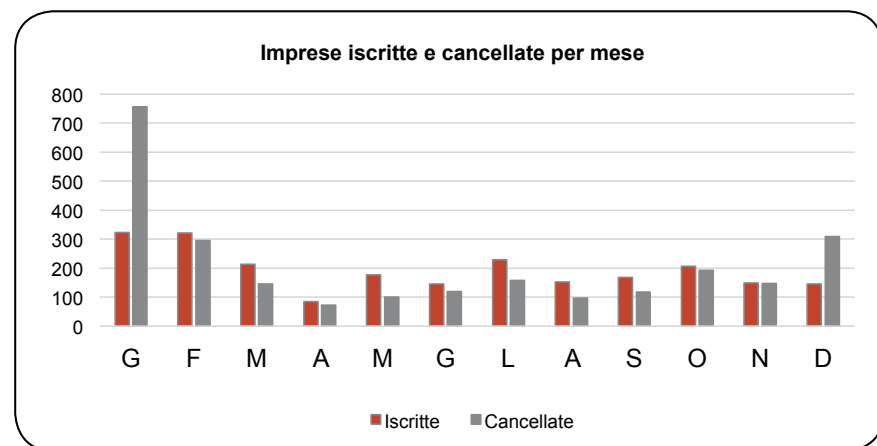
<b>ANNI</b>	<b>Società di capitale</b>	<b>Società di persone</b>	<b>Imprese individuali</b>	<b>Altre forme</b>	<b>Totale</b>
1985	-	2.366	10.040	8	12.414
1990	-	2.854	9.229	7	12.090
1995	-	3.136	8.348	11	11.495
2000	43	3.608	9.224	27	12.902
2001	54	3.701	9.321	28	13.104
2002	83	3.739	9.451	30	13.303
2003	145	3.748	9.581	29	13.503
2004	215	3.789	9.798	32	13.834
2005	294	3.736	10.029	36	14.095
2006	381	3.721	10.042	42	14.186
2007	426	3.514	9.974	49	13.963
2008	485	3.476	9.989	52	14.002
2009	529	3.406	9.720	53	13.708
2010	586	3.364	9.712	56	13.718
2011	622	3.250	9.662	57	13.591
2012	680	3.172	9.516	59	13.427
2013	708	3.125	9.363	55	13.251
2014	722	3.063	9.123	53	12.961
2015	735	2.961	9.086	51	12.833
2016	775	2.880	9.024	51	12.730
2017	833	2.780	8.650	50	12.313
2018	879	2.671	8.625	46	12.221
2019	921	2.561	8.650	42	12.174
2020	967	2.475	8.671	42	12.155

Nota: Anni 1980 - 1981 valori stimati. / Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

## 6. LA STRUTTURA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE TRENINO

Alla fine del 2020, il sistema imprenditoriale trentino era composto da 50.666 imprese registrate (di cui 46.171 attive) e 12.534 unità locali. I dati evidenziano una leggera flessione se confrontati con quelli dell'anno precedente (quando si registravano 50.846 unità) e, in termini numerici complessivi, toccano la soglia minima degli ultimi dieci anni.

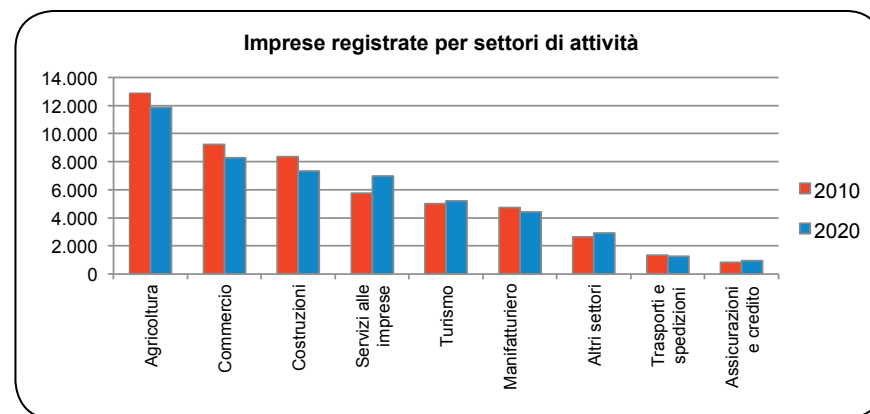
Nel corso dell'anno, a fronte di 2.316 nuove iscrizioni (erano 2.812 nel 2019) sono state registrate 2.511 cancellazioni (2.824 nel 2019), con un saldo negativo di 195 unità. Scendendo più nel dettaglio, durante il mese di aprile si rileva un'evidente situazione di stallo, spiegabile con l'impatto dell'emergenza pandemica sulle dinamiche imprenditoriali.



Considerando i settori di attività, l'ambito che raggruppa il maggior numero di imprese registrate è l'agricoltura e le attività ad essa connesse che contano 11.870 unità, pari al 23,4% del tota-

le; seguono il commercio (8.288, 16,4%), le costruzioni (7.328, 14,5%) e i servizi alle imprese (6.991, 13,8%).

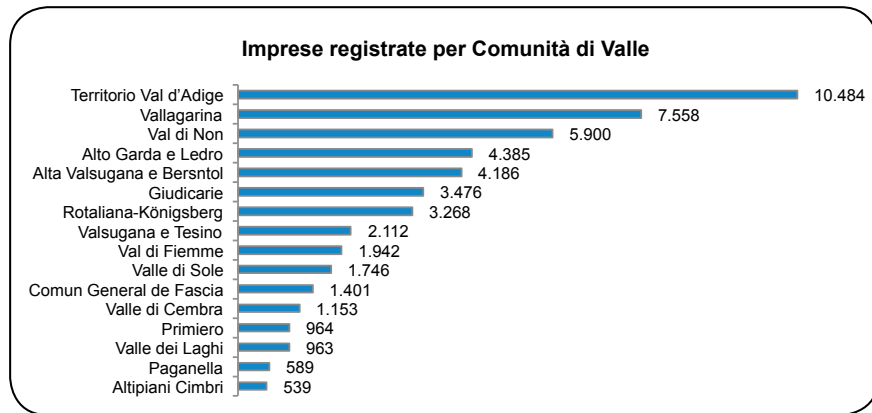
Paragonando i dati a quelli rilevati nel 2010, per i primi tre settori si registra una contrazione del numero delle imprese, pari rispettivamente al -7,9%, -10,3% e -12,2%, mentre la tendenza collegata soprattutto all'ambito dei servizi alle imprese risulta opposta e in crescita del 21,6%.



La ripartizione delle imprese per forma giuridica vede al primo posto le imprese individuali con 27.822 unità registrate, seguono le società di capitali, con 11.286 unità, e le società di persone, con 10.370. Solo le società di capitali, che possono contare su una forma giuridica più strutturata, registrano un tasso di crescita positivo pari a +1,8% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alla distribuzione delle imprese per Comunità di Valle, il 20,7% ha sede nel territorio della Valle dell'Adige e in particolare nel comune capoluogo, segue la Vallagarina con il 14,9%, la Val di Non con l'11,6%, l'Alto Garda e Ledro con l'8,7% e l'Alta Valsugana e Bersntol con l'8,3%.

Nel 2020 le imprese artigiane risultano essere 12.155 e confermano la progressiva flessione rilevata negli ultimi anni.



## 6.1 Le imprese giovanili<sup>1</sup>

Sono 4.691 le imprese guidate da giovani con meno di 35 anni di età registrate in provincia di Trento a fine 2020, in calo del 2,9% rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, il peso dell'imprenditoria giovanile sul totale delle aziende che compongono il tessuto economico provinciale è ancora piuttosto contenuto (9,3%), ma se si guarda alle iscrizioni di nuove attività, la *performance* dei giovani imprenditori appare più rilevante in quanto decisiva per assicurare il ricambio della base produttiva locale. Nel 2020, infatti, le iscrizioni di nuove imprese guidate da giovani sono state circa il 30% delle iscrizioni complessive registrate in provincia.

Nel 2020 i giovani imprenditori hanno scelto di avviare una nuova attività soprattutto nei settori del commercio (110 nuove iscrizioni), dell'agricoltura e delle attività connesse (98 nuove iscrizioni) e dei

<sup>1</sup> Per imprese giovanili si intendono in generale le imprese in cui la percentuale di partecipazione di persone con meno di 35 anni risulta superiore al 50,0%. Il grado di partecipazione di giovani in un'azienda è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio giovane e dalla percentuale di giovani presenti tra gli amministratori o titolari o soci d'impresa.

servizi alle imprese (92).

L'analisi per settore di attività economica evidenzia una più marcata presenza dei giovani nella categoria "altri settori", che comprende principalmente istruzione, sanità e servizi alla persona (14,3%); seguono le assicurazioni e il credito (12,8%) e il turismo (10,0%).

A fine dicembre, 1.444 attività economiche a conduzione giovanile presenti in provincia avevano il carattere di impresa artigiana (pari al 31%).

Un altro importante elemento che emerge dall'analisi di questa tipologia di imprese è rappresentato dal fatto che una su quattro risulta a conduzione femminile. Interessante risulta essere anche l'incidenza dell'imprenditoria straniera (comunitaria ed extra Ue) che, con 719 imprese registrate, rappresenta il 15% del totale dell'imprenditoria giovanile.

Per quanto riguarda la forma giuridica, prevalgono nettamente le imprese individuali (il 75,8% del totale di quelle guidate da giovani), seguite dalle società di capitale (15,5%), dalle società di persone (8,1%) e dalle altre forme organizzative, soprattutto cooperative (0,6%).

## 6.2 Le imprese femminili<sup>2</sup>

Sono 9.223 le imprese femminili registrate in provincia di Trento a fine 2020, pari al 18,2% dello stock di imprese locali. Nonostante la loro incidenza sia ancora inferiore a quanto registrato a livello nazionale (22,0%) e del Nord-Est (20,4%), negli ultimi anni le attività condotte da donne hanno mostrato una buona tenuta a fronte del calo registrato dal totale delle imprese della provincia.

<sup>2</sup> Per imprese femminili si intendono le imprese in cui la percentuale di partecipazione femminile risulta superiore al 50,0%. In analogia con quanto riportato per le imprese giovanili, il grado di partecipazione di donne in un'azienda è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci d'impresa.

Il settore dove opera la maggior parte delle imprese femminili è l'agricoltura (1.948 pari al 21,1% del totale), seguito dal commercio (1.814) e dal turismo (1.527).

La quota di imprese femminili sul totale delle aziende segna un valore molto elevato negli "altri settori" (48,8%) e soprattutto nel sottogruppo "servizi alla persona" dove le imprese guidate da donne sono quasi il 71%. Altro ambito ad alto tasso di partecipazione delle donne all'impresa è quello della sanità e dell'assistenza sociale, classe di attività sempre compresa nella categoria "altri settori" e che copre circa il 40% del totale delle imprese. Nel turismo, infine, questo valore raggiunge quasi il 30%.

Per quanto riguarda la forma giuridica l'impresa individuale si conferma essere il modello imprenditoriale più diffuso (il 66,4% del totale delle attività femminili), seguito dalle società di capitali (16,4%), dalle società di persone (15,6%) e da altre forme giuridiche (1,6%). Circa il 12% delle imprese femminili è guidato da under 35 (1.152 in valore assoluto) mentre sono straniere il 10,1% del totale delle imprese guidate da donne (934 unità).

A fine dicembre 1.771 attività economiche a conduzione femminile presenti in provincia sono imprese artigiane (pari al 19,2%). Sono in gran parte imprenditrici che hanno costituito una ditta individuale (nell'86,6% dei casi) e che svolgono la loro attività prevalentemente nel settore dei servizi alla persona e in particolare nei saloni di parrucchiera e negli istituti di bellezza.

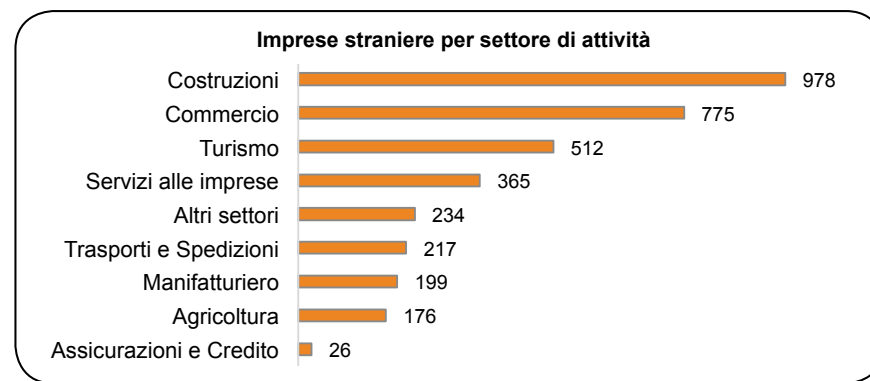
Per quanto di piccole e piccolissime dimensioni, le imprese a conduzione femminile danno un importante contributo all'occupazione provinciale. Sono, infatti, circa 26.000 gli addetti, intesi come l'insieme dei dipendenti e dei coadiuvanti famigliari, ad operare all'interno di queste aziende.

### 6.3 Le imprese straniere

Le imprese gestite da cittadini stranieri registrate in provincia al 31 dicembre 2020 sono 3.668. Queste aziende rappresentano una realtà ormai strutturale del nostro sistema imprenditoriale in grado di incidere per il 7,2% sul totale delle attività che compongono il tessuto economico locale. Si tratta, tuttavia, di un valore più contenuto rispetto a quanto rilevato sia a livello nazionale (10,4%), che nel Nord-Est (11,3%).

Negli ultimi anni la componente straniera della nostra imprenditoria ha conosciuto un'importante espansione. Rispetto al 2011 (primo anno disponibile per questa tipologia di dati), infatti, le imprese a guida straniera sono cresciute del 16,6% a fronte di un calo del 3,2% dello *stock* di imprese provinciali.

Il settore in cui queste realtà sono maggiormente presenti è quello delle costruzioni dove si individua il 26,7% del totale delle imprese con titolare immigrato. Si tratta di un tradizionale ambito di attività per un gran numero di cittadini stranieri che spesso finiscono per trasformare un rapporto di dipendenza in una forma di lavoro autonomo. Seguono il settore del commercio, dove la presenza straniera si assesta al 21,1%, e quello del turismo, in particolare la componente legata alla ristorazione, con il 14%.



Sotto il profilo della struttura organizzativa si conferma la prevalenza di imprese individuali che, con 2.566 unità, rappresentano il 70% del totale delle imprese guidate da stranieri. Seguono le società di capitale (18,3%), le società di persone (11,3%) e le altre forme, soprattutto cooperative (0,4%).

Tra i Paesi di provenienza degli imprenditori immigrati (con riferimento alle sole imprese individuali, le uniche per cui è possibile associare la nazionalità al titolare), quello più rappresentato è l'Albania, con 345 imprese individuali esistenti a fine dicembre (il 13,4% del totale). Seguono la Romania con 282 (l'11%), il

Marocco con 219 (8,5%) e se si esclude la Svizzera - area dalla quale si è verificato un sensibile fenomeno migratorio "di ritorno" da parte dei figli di emigrati italiani - la Cina con 155 imprenditori (il 6%).

Gli imprenditori albanesi e rumeni risultano maggiormente concentrati nel settore delle costruzioni dove rappresentano rispettivamente l'8,6% e il 5,2% delle imprese individuali con titolare straniero. Gli imprenditori marocchini e cinesi sono invece più presenti nel settore del commercio, soprattutto al dettaglio, dove rappresentano rispettivamente il 4,8% e l'1,8%.

**MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE**  
**Provincia di Trento - Anni 2000-2020**

Tab.6.1

Anno	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo
2000	49.944	45.644	3.030	2.548	482
2001	50.540	46.108	3.317	2.758	559
2002	51.062	46.635	3.396	2.884	512
2003	51.557	47.063	3.096	2.612	484
2004	52.376	47.707	3.393	2.593	800
2005	53.180	48.412	3.492	2.706	786
2006	53.868	48.867	3.303	2.613	690
2007	53.449	48.525	3.053	3.460	-407
2008	53.382	49.021	2.941	3.012	-71
2009	52.862	48.557	2.791	3.323	-532
2010	52.759	48.470	2.841	2.958	-117
2011	52.330	48.151	2.670	3.108	-438
2012	51.747	47.662	2.647	3.249	-602
2013	51.517	47.408	3.112	3.339	-227
2014	51.106	46.803	2.725	2.932	-207
2015	51.529	46.911	2.862	2.448	414
2016	51.749	47.035	3.011	2.807	204
2017	51.024	46.425	2.686	3.422	-736
2018	50.844	46.411	2.729	2.922	-193
2019	50.846	46.300	2.814	2.823	-9
2020	50.666	46.171	2.318	2.511	-193

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere



**IMPRESE REGISTRATE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA**  
**Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese**

Tab. 6.2

<b>Settori di attività</b>	<b>Situazione al 12/31/2019</b>	<b>Situazione al 12/31/2020</b>	<b>Iscrizioni</b>	<b>Cancellazioni</b>	<b>Tasso di natalità</b>	<b>Tasso di mortalità</b>	<b>Tasso di crescita</b>
Agricoltura e attività connesse	11.960	11.870	395	496	3,3	4,2	-0,8
Attività manifatturiere, energia, minerarie	4.459	4.424	131	215	3,0	4,9	-0,8
Costruzioni	7.304	7.328	304	340	4,1	4,6	0,3
Commercio	8.347	8.288	295	484	3,6	5,8	-0,7
Turismo	5.214	5.205	108	246	2,1	4,7	-0,2
Trasporti e Spedizioni	1.260	1.256	23	51	1,8	4,1	-0,3
Assicurazioni e Credito	958	945	52	72	5,5	7,6	-1,4
Servizi alle imprese	6.881	6.991	302	365	4,3	5,2	1,6
Altri settori	2.929	2.922	105	155	3,6	5,3	-0,2
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>49.312</b>	<b>49.229</b>	<b>1.715</b>	<b>2.424</b>	<b>3,5</b>	<b>4,9</b>	<b>-0,2</b>
<b>Totale Imprese Registrate</b>	<b>50.846</b>	<b>50.666</b>	<b>2.318</b>	<b>2.511</b>	<b>4,6</b>	<b>5,0</b>	<b>-0,4</b>
Totale escluso settore agricolo	38.886	38.796	1.923	2.015	5,0	5,2	-0,2

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

## IMPRESE REGISTRATE PER FORMA GIURIDICA

Tab. 6.3

Settori di attività	Società di capitale			Società di persone			Ditte individuali			Altre forme		
	2019	2020	Var. %	2019	2020	Var. %	2019	2020	Var. %	2019	2020	Var. %
Agricoltura e attività connesse	99	105	6,1	748	782	4,5	11.030	10.901	-1,2	83	82	-1,2
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.821	1.855	1,9	1.102	1.051	-4,6	1.465	1.449	-1,1	71	69	-2,8
Costruzioni	1.805	1.823	1,0	1.264	1.234	-2,4	4.125	4.171	1,1	110	100	-9,1
Commercio	1.566	1.617	3,3	2.102	2.051	-2,4	4.557	4.500	-1,3	122	120	-1,6
Turismo	961	1.008	4,9	2.457	2.408	-2,0	1.761	1.753	-0,5	35	36	2,9
Trasporti e Spedizioni	333	334	0,3	314	306	-2,5	585	587	0,3	28	29	3,6
Assicurazioni e Credito	216	223	3,2	122	117	-4,1	598	584	-2,3	22	21	-4,5
Servizi alle imprese	3.011	3.093	2,7	1.715	1.706	-0,5	1.828	1.874	2,5	327	318	-2,8
Altri settori	351	369	5,1	417	392	-6,0	1.774	1.776	0,1	387	385	-0,5
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>10.163</b>	<b>10.427</b>	<b>2,6</b>	<b>10.241</b>	<b>10.047</b>	<b>-1,9</b>	<b>27.723</b>	<b>27.595</b>	<b>-0,5</b>	<b>1.185</b>	<b>1.160</b>	<b>-2,1</b>
<b>Totale Imprese Registrate</b>	<b>11.088</b>	<b>11.286</b>	<b>1,8</b>	<b>10.568</b>	<b>10.370</b>	<b>-1,9</b>	<b>27.977</b>	<b>27.822</b>	<b>-0,6</b>	<b>1.213</b>	<b>1.188</b>	<b>-2,1</b>

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**IMPRESE REGISTRATE PER COMUNITA' DI VALLE**  
**Provincia di Trento - 2020**

Tab. 6.4

Comunità di Valle	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita	% sul totale
Territorio Val d'Adige	10.484	9.110	576	572	4	-0,1	20,7
Vallagarina	7.558	6.880	408	413	-5	0,0	14,9
Val di Non	6.239	6.005	213	292	-79	4,3	12,3
Alto Garda e Ledro	4.385	3.944	214	184	30	0,9	8,7
Alta Valsugana e Bersntol	4.126	3.803	191	205	-14	-1,5	8,1
Giudicarie	3.476	3.121	131	165	-34	-1,0	6,9
Rotaliana-Köningsberg	3.268	3.006	152	161	-9	-0,5	6,5
Valsugana e Tesino	2.112	1.939	76	130	-54	-2,2	4,2
Val di Fiemme	1.942	1.780	83	87	-4	-0,2	3,8
Velle di Sole	1.746	1.624	65	78	-13	-0,6	3,4
Comun General de Fascia	1.401	1.287	50	54	-4	-0,4	2,8
Valle di Cembra	1.153	1.084	58	49	9	0,9	2,3
Primiero	963	882	38	47	-9	-0,7	1,9
Valle dei Laghi	963	922	37	44	-7	-0,7	1,9
Paganella	589	541	16	16	0	0,0	1,2
Altipiani Cimbri	261	243	10	14	-4	-51,5	0,5
<b>Totale</b>	<b>50.666</b>	<b>46.171</b>	<b>2.318</b>	<b>2.511</b>	<b>-193</b>	<b>-0,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**IMPRESE GIOVANILI PER SETTORE DI ATTIVITÀ**  
**Provincia di Trento - 2020**

Tab. 6.5

Settore di attività	Registrate	% sul totale	Iscritte	Cancellate	Saldo
Agricoltura e attività connesse	1.040	22,2	98	22	76
Attività manifatturiere, energia, minerarie	260	5,5	29	19	10
Costruzioni	631	13,5	86	27	59
Commercio	795	16,9	110	68	42
Turismo	520	11,1	33	40	-7
Trasporti e Spedizioni	82	1,7	8	3	5
Assicurazioni e Credito	121	2,6	29	24	5
Servizi alle imprese	623	13,3	92	44	48
Altri settori	417	8,9	36	24	12
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>4.489</b>	<b>95,7</b>	<b>521</b>	<b>250</b>	<b>271</b>
<b>Totale Imprese</b>	<b>4.691</b>	<b>100,0</b>	<b>687</b>	<b>290</b>	<b>397</b>

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**IMPRESE FEMMINILI PER SETTORE DI ATTIVITÀ**  
**Provincia di Trento - 2020**

Tab. 6.6

Settore di attività	Registrate	% sul totale	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo
Agricoltura e attività connesse	1.948	21,1	1.947	110	96	14
Attività manifatturiere, energia, minerarie	466	5,1	425	18	25	-7
Costruzioni	253	2,7	210	13	18	-5
Commercio	1.814	19,7	1.702	81	144	-63
Turismo	1.527	16,6	1.385	43	94	-51
Trasporti e Spedizioni	103	1,1	92	4	4	0
Assicurazioni e Credito	166	1,8	163	23	14	9
Servizi alle imprese	1.217	13,2	1.161	69	67	2
Altri settori	1.425	15,5	1.406	51	80	-29
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>542</b>	<b>5,9</b>	<b>542</b>	<b>412</b>	<b>542</b>	<b>-130</b>
<b>Totale Imprese</b>	<b>9.223</b>	<b>100,0</b>	<b>8.491</b>	<b>569</b>	<b>557</b>	<b>12</b>

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**IMPRESE INDIVIDUALI CON TITOLARE EXTRA UE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA**  
**Provincia di Trento - 2020**

Tab. 6.7

Settore di attività	Registrate	% sul totale	Attive	Iscritte	Cancellate	Saldo
Agricoltura e attività connesse	176	4,8	175	7	8	-1
Attività manifatturiere, energia, minerarie	199	5,4	185	13	12	1
Costruzioni	978	26,7	940	97	57	40
Commercio	775	21,1	728	75	58	17
Turismo	512	14,0	465	26	36	-10
Trasporti e Spedizioni	217	5,9	207	11	11	0
Assicurazioni e Credito	26	0,7	26	3	2	1
Servizi alle imprese	365	10,0	348	36	26	10
Altri settori	234	6,4	223	14	23	-9
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>3.482</b>	<b>94,9</b>	<b>3.297</b>	<b>282</b>	<b>233</b>	<b>49</b>
<b>Totale Imprese</b>	<b>3.668</b>	<b>100,0</b>	<b>3.297</b>	<b>377</b>	<b>252</b>	<b>125</b>

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

**IMPRESE INDIVIDUALI CON TITOLARE STRANIERO PER I PRINCIPALI STATI DI NASCITA  
Provincia di Trento - 2020**

Tab. 6.8

<b>Stato di nascita</b>	<b>n. imprese</b>	<b>% sul tot imprese individuali straniere</b>
ALBANIA	345	13,4
ROMANIA	282	11,0
MAROCCO	219	8,5
SVIZZERA	174	6,8
CINA	155	6,0
PAKISTAN	139	5,4
MACEDONIA	112	4,4
MOLDAVIA	109	4,2
GERMANIA	83	3,2
TUNISIA	77	3,0
SERBIA E MONTENEGRO	59	2,3
UCRAINA	53	2,1
BRASILE	50	1,9
CILE	46	1,8

Fonte: elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Infocamere

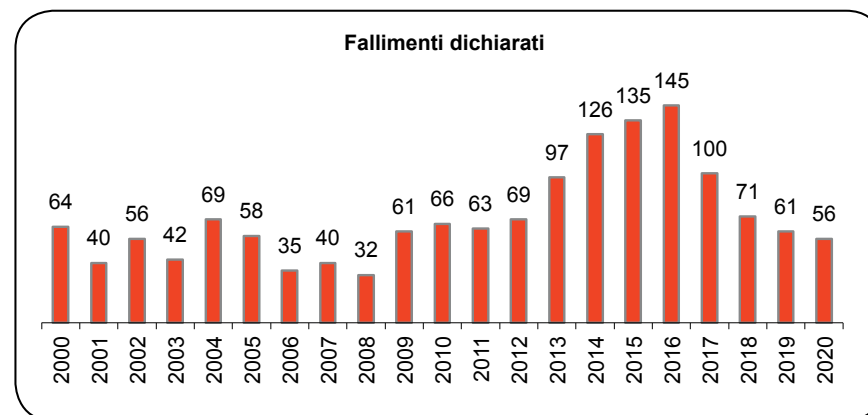
## 7. I FALLIMENTI

Nel corso del 2020, le aperture di fallimento, rilevate presso i tribunali di Trento e di Rovereto sono risultate 56. Il dato è leggermente inferiore rispetto a quello del 2019 (61) e conferma la tendenza a un progressivo calo registrato a partire dal 2016, anno in cui è stato rilevato il valore massimo di 145 procedure fallimentari aperte.

Le attese circa un aumento del numero dei fallimenti, a seguito dell'emergenza Covid-19, non si sono concretizzate per due motivi principali. Il primo, e probabilmente il più importante, è che il dato sulle aperture di fallimento segue con un certo ritardo temporale gli eventi di crisi. La seconda motivazione è più strettamente connessa con l'emergenza sanitaria che ha causato un rallentamento nel funzionamento stesso della macchina giudiziaria nella fase di lockdown e ha provocato il rinvio e la sospensione dei termini di alcune delle udienze programmate.

In base alla forma giuridica, cinque delle 56 imprese fallite in provincia di Trento sono ditte individuali, tre società di persone e 48 società di capitale. La loro dislocazione sul territorio interessa 22 comuni: la maggioranza ha sede nel comune di Trento (23), che raggruppa oltre il 41% delle procedure, seguono i comuni di Castello-Molina di Fiemme, Cles, Mezzolombardo, Predazzo e Storo con tre fallimenti ciascuno. Altri due comuni del Trentino sono stati interessati da due fallimenti e 14 comuni da un solo fallimento.

Considerando i singoli settori economici, l'edilizia rappresenta, anche nel 2020, il comparto maggiormente interessato dai fallimenti anche se in misura minore, in termini assoluti, rispetto agli anni precedenti: le imprese di costruzione, gli impiantisti e le società immobiliari dichiarate fallite sono state 21, pari al 37% del totale delle procedure concorsuali considerate. Seguono il commercio, con 14 fallimenti, e il comparto "bar-alberghi-ristoranti" con 8 procedure fallimentari aperte in corso d'anno. Altri settori sono stati interessati più marginalmente, come il manifatturiero (7 fallimenti), i servizi alle imprese (4), l'estrattivo e i trasporti (1).





**FALLIMENTI DICHIARATI DAI TRIBUNALI DI TRENTO E ROVERETO**  
**Serie storica 2000 - 2020**

Tab. 7.1

<b>ANNI</b>	<b>Ditte individuali</b>	<b>Società</b>	<b>Industria</b>	<b>Commercio</b>	<b>Altre attività</b>	<b>Totale</b>
2000	8	56	23	33	8	64
2001	10	30	19	20	1	40
2002	7	49	26	14	16	56
2003	3	39	16	9	17	42
2004	2	67	28	17	24	69
2005	5	53	16	19	23	58
2006	3	32	23	7	5	35
2007	1	38	15	11	14	40
2008	3	29	17	5	10	32
2009	7	54	29	19	13	61
2010	9	57	36	10	20	66
2011	8	55	30	14	19	63
2012	6	63	34	16	19	69
2013	17	80	37	23	37	97
2014	7	119	59	20	47	126
2015	15	120	73	27	35	135
2016	12	133	77	20	48	145
2017	5	95	58	7	35	100
2018	9	62	37	15	19	71
2019	3	58	23	10	28	61
2020	5	51	22	14	20	56

Fonte: Elaborazione Ufficio studi e ricerche dati forniti dai Tribunali di Trento e Rovereto

**FALLIMENTI DICHIARATI DAI TRIBUNALI DI TRENTO E ROVERETO**  
**Per persona giuridica - Per settore di attività economica**

Tab. 7.2

ANNO 2020	Ditte ind.	Società	Industria	Commercio	Altre attività	Totale
Gennaio	0	7	2	2	3	7
Febbraio	1	11	4	3	5	12
Marzo	1	5	2	2	2	6
Aprile	0	1	1	0	0	1
Giugno	0	5	2	0	3	5
Luglio	0	2	0	1	1	2
Agosto	0	1	1	0	0	1
Settembre	1	2	2	1	0	3
Ottobre	1	6	2	2	3	7
Novembre	1	5	3	1	2	6
Dicembre	0	6	3	2	1	6
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>51</b>	<b>22</b>	<b>14</b>	<b>20</b>	<b>56</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio studi e ricerche dati forniti dai Tribunali di Trento e Rovereto

## 8. CREDITO E RISPARMIO

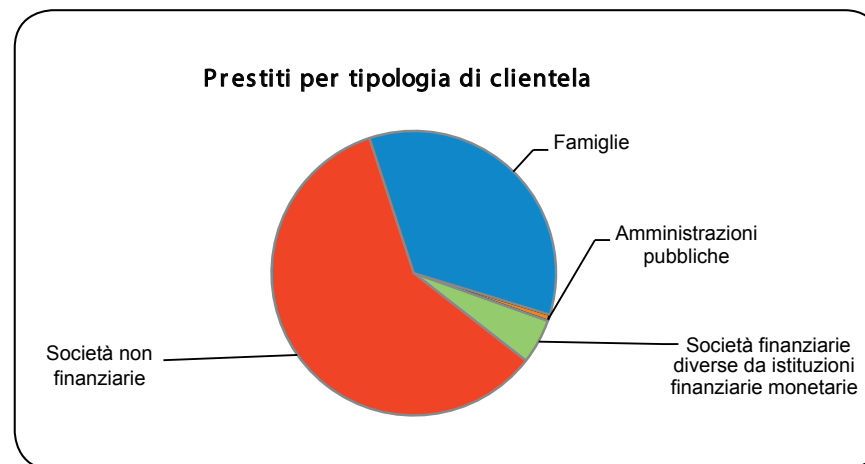
### 8.1 Il credito

Al 31 dicembre 2020 i depositi in essere presso le aziende di credito operanti in provincia di Trento ammontavano a 20.319 milioni di euro, con un incremento del 12,4% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Sono aumentati in maniera rilevante i depositi provenienti dalle Amministrazioni pubbliche (+28,0%) e delle Società non finanziarie (+26,0%) e in modo più contenuto anche quelli delle famiglie (+8,7%). In calo i depositi delle Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie (-4,3%).

I prestiti sono ammontati a 17.633 milioni di euro, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente (+1,6%).

Il primato nel ricorso ai prestiti spetta alle Società non finanziarie con il 60,1% del totale a cui seguono le famiglie con il 34,8%. Le prime hanno evidenziato un incremento rispetto al 2019 dello 0,5% mentre le seconde dell'1,5%.



**PRESTITI A RESIDENTI E RACCOLTA DA RESIDENTI IN PROVINCIA DI TRENTO**  
**- Milioni di Euro -**

Tab. 8.1

Settore	31/12/2019	31/12/2020	Var % 2020/2019	Composizione percentuale	
				31/12/2019	31/12/2020
	<b>Prestiti a residenti in provincia di Trento - Per settore</b>				
Amministrazioni pubbliche	141	128	-9,2	0,8	0,7
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	742	901	21,4	4,3	5,1
Società non finanziarie	10.421	10.472	0,5	60,1	59,4
Famiglie	6.044	6.132	1,5	34,8	34,8
<b>Totale complessivo</b>	<b>17.348</b>	<b>17.633</b>	<b>1,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	<b>Depositi da residenti in provincia di Trento - Per settore</b>				
Amministrazioni pubbliche	728	932	28,0	4,0	4,6
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	958	917	-4,3	5,3	4,5
Società non finanziarie	3.838	4.834	26,0	21,2	23,8
Famiglie	12.550	13.636	8,7	69,4	67,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>18.074</b>	<b>20.319</b>	<b>12,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio studi e ricerche su dati Banca d'Italia - Filiale di Trento

## 9. I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL TRENTINO

In questo capitolo vengono riassunti i principali punti di forza e le criticità che caratterizzano il sistema economico e sociale locale al fine di fornire un quadro conoscitivo esaustivo del Trentino.

### 9.1 Punti di forza

#### 9.1.1 Elevato livello di benessere

Il livello di benessere, misurato attraverso il Pil *pro capite*, pone il Trentino tra le prime province in Italia con un valore superiore a 38 mila euro a fronte di una media italiana di circa 29 mila euro.

Nel 2019 la percentuale di persone, sulla popolazione di 14 anni e oltre che si dichiara molto o abbastanza soddisfatta della situazione economica, è pari al 72,5% (62,5% nel Nord-Est e 56,5% a livello nazionale).

#### 9.1.2 Buona qualità della vita

Il Trentino gode di una buona qualità della vita. Il capoluogo è tra le città italiane dove si vive meglio: il dato trova conferma nelle classifiche sulla qualità della vita realizzate annualmente da vari studi nazionali ed europei. In provincia, l'ambiente naturale fa la differenza, con il 60% del territorio coperto da foreste, tre parchi naturali e le Dolomiti, secondo sito italiano riconosciuto dall'Unesco quale patrimonio naturale dell'umanità. La provincia vanta un sistema di offerta culturale molto elevato che affianca e rafforza quella turistica.

L'attenzione alla gestione del patrimonio culturale è testimoniata dall'elevata spesa ad esso destinata.

Tra i tratti distintivi della specificità trentina, spiccano il senso di appartenenza al territorio e alla comunità locale e il forte senso di solidarismo. Della diffusa cultura solidaristica e dell'impegno sociale a favore della comunità sono espressione il radicato movimento cooperativo e l'imprenditorialità sociale. Vi è poi il volontariato, presente con più di 5mila associazioni e un numero di volontari compreso fra i 40mila e i 50mila attivi in campi che spaziano dall'assistenza sociale, al primo soccorso, dalla tutela ambientale allo sport e alla cultura.

#### 9.1.3 Il buon sistema di welfare

Il Trentino è una terra che gode di "buona salute", con un'aspettativa media di vita tra le più alte in Italia (86,1 anni la media femminile e 82 anni quella maschile). L'elevata qualità dei servizi sanitari, accessibili in forma convenzionata e gratuita, è garantita da significativi investimenti pubblici. Le istituzioni locali hanno elaborato specifiche iniziative volte al sostegno della natalità e alla conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, anche attraverso l'erogazione di servizi come gli asili nido e le *Tagesmutter*. Interventi straordinari sono previsti per le famiglie più numerose. Il *welfare* trentino ha sostenuto negli anni misure riguardanti le politiche della casa per le giovani coppie e l'assistenza ai segmenti più deboli della popolazione, in particolare agli anziani. Le normative di settore intervengono a questo fine attraverso una molteplicità di misure: sussidi economici, servizi socioeducativi, servizi informativi, promozione della sussidiarietà e del ruolo del volontariato.

#### 9.1.4 Buoni livelli di scolarizzazione e di istruzione secondaria

Il Trentino si caratterizza per una bassa incidenza di giovani che si arrestano alla scolarità dell'obbligo. Nel 2019, la percentuale di ragazzi che, tra i

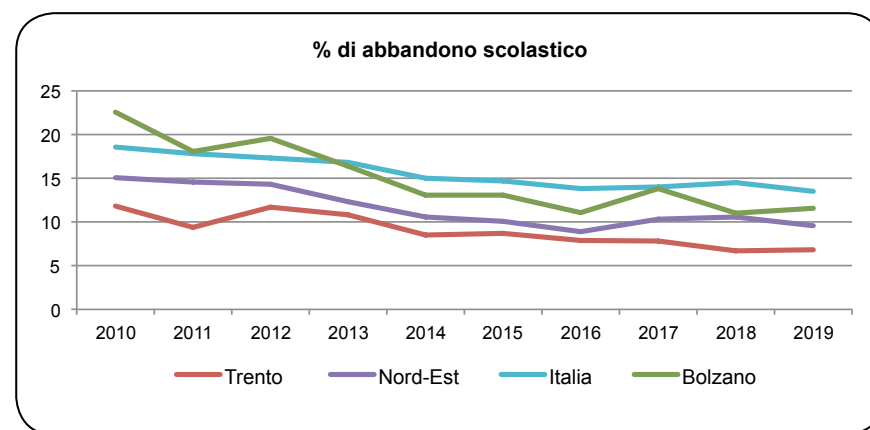
18 e i 24 anni, hanno lasciato gli studi con al massimo la licenza media e che non posseggono una qualifica professionale, è stata del 6,8%, contro il 13,5% dell'Italia e il 10,2% della media europea.

I risultati pubblicati dall'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione) restituiscono una fotografia molto positiva della scuola trentina: gli esiti dei test somministrati agli studenti nei diversi livelli in cui è articolato il percorso scolastico, posizionano la provincia ai massimi livelli nazionali per preparazione dei giovani: in altre parole la nostra provincia è tra le zone del Paese con il minor numero di scuole poco efficaci.

*Abbandono scolastico - % giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato gli studi con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e che non frequentano corsi scolastici né svolgono attività formative. (2010-2019)*

Anni	Trento	Bolzano	Nord Est	Italia
2010	11,8	22,6	15,1	18,6
2011	9,4	18,1	14,6	17,8
2012	11,7	19,6	14,3	17,3
2013	10,8	16,4	12,3	16,8
2014	8,5	13,1	10,6	15,0
2015	8,7	13,1	10,1	14,7
2016	7,9	11,1	8,9	13,8
2017	7,8	13,8	10,3	14,0
2018	6,7	11,0	10,6	14,5
2019	6,8	11,6	9,6	13,5

Fonte: Istat



### 9.1.5 Formazione e ricerca scientifica

L'Ateneo trentino si conferma ai primi posti delle classifiche nazionali del Censis e ottiene una significativa collocazione in quelle internazionali. Il successo è motivato dall'eccellenza nella ricerca scientifica, dal grado di internazionalizzazione e dalla soddisfazione degli studenti.

Oggi l'Università degli Studi di Trento non è solo il polo formativo più importante della regione (11 dipartimenti e 3 centri, 26 corsi di laurea, 35 corsi di laurea magistrale, 4 *master*, 1 scuola di specializzazione e 15 dottorati di ricerca), ma è anche un centro propulsore di ricerca e innovazione che trova tra i suoi interlocutori le imprese operanti sul territorio. In sinergia con centri di ricerca internazionali, gli oltre 20 centri di ricerca pubblici e privati presenti in provincia, le istituzioni pubbliche e le imprese, l'Ateneo realizza programmi di ricerca in settori di punta come l'Ict, la microelettronica e le nanotecnologie.

### *9.1.6 Elevato investimento in ricerca e sviluppo*

Nel 2018 la percentuale di spesa in R&S rapportata al Pil è stata pari all'1,56%, un valore migliore rispetto alla media nazionale (1,43%). La nostra provincia si colloca tra le aree più performanti insieme a Piemonte, Emilia Romagna, Lazio e Friuli Venezia Giulia.

### *9.1.7 Ottima gestione dei rifiuti ed elevata produzione di energia da fonti rinnovabili*

La raccolta differenziata ha raggiunto nel 2018 un valore pari al 75,5% (nel 2010 era al 60,8%), in continua crescita anche grazie alla sempre maggiore sensibilità ambientale dei cittadini. Il dato è significativamente superiore alla media nazionale (67,7%) e rappresenta una delle migliori *performance* delle province italiane.

Il Trentino si colloca, inoltre, ai primi posti in Italia per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, con un ampio superamento del fabbisogno del territorio.

## **9.2 Punti di debolezza**

### *9.2.1 Contenuto tasso di crescita del Prodotto interno lordo e del Pil pro capite*

Sebbene sia stato precedentemente evidenziato come uno dei punti di forza della provincia di Trento, l'elevato grado di benessere, desumibile tra l'altro anche da un livello di Pil *pro capite* superiore alla media italiana e del Nord-Est, nel corso degli ultimi anni sta evidenziando un graduale arretramento in termini relativi. Questo fenomeno è da ricondursi da un lato a un aumento più contenuto del Pil rispetto ad altri territori e, dall'altro lato, a una crescita della popolazione leggermente più sostenuta.

### *9.2.2 Debolezza dei consumi medi familiari*

La provincia di Trento, nonostante i suoi elevati livelli di reddito *pro capite*, si è storicamente contraddistinta per una debolezza della spesa media mensile delle famiglie che, a fasi alterne, è risultata nel corso degli ultimi 15 anni anche inferiore al dato medio nazionale. Le ragioni di questo fenomeno non sono manifestamente note e sono probabilmente da attribuirsi a più fattori, anche di carattere culturale, quale ad esempio una maggiore propensione al risparmio.

La debolezza dei consumi familiari impatta però sensibilmente in un contesto come quello Trentino, caratterizzato da una bassa incidenza delle esportazioni e dalla presenza di un tessuto economico composto da imprese di piccole dimensioni che dipendono, quasi esclusivamente, dalla domanda locale.

### *9.2.3 Ridotta dimensione media delle aziende*

Il settore produttivo provinciale è caratterizzato, come quello italiano, dalla prevalenza di imprese di limitate dimensioni: il 93,6% delle imprese trentine ha meno di 10 addetti (è il 95,1% a livello nazionale) e il 61,1% delle stesse ha al più un solo addetto. Il Trentino economico è quindi contraddistinto da un gran numero di aziende (quasi 1 ogni 10 abitanti), con caratteristiche artigianali e capillarmente distribuite sul territorio. Il mercato del lavoro della nostra provincia ha nelle piccole e, soprattutto, nelle piccolissime aziende il suo asse portante.

Le grandi imprese (quelle al di sopra dei 250 addetti), infatti, assorbono solo il 18,0% degli addetti totali.

La maggior parte degli osservatori economici ritiene che la presenza così diffusa di tante piccole e microimprese costituisca un elemento di arretratezza. Un territorio competitivo ha bisogno anche delle grandi imprese e, purtroppo, negli ultimi decenni il loro numero è costantemente sceso, probabilmente a causa della forte concorrenza internazionale.

### 9.2.4 Scarsa incidenza dei settori a più elevata intensità tecnologica

La percentuale di imprese trentine con attività innovative è pari al 57,8%, un dato superiore a quello medio nazionale (55,7%) ma più contenuto rispetto al dato che caratterizza il Nord Est (60,7%). Analoghe considerazioni si possono dedurre osservando il valore percentuale delle imprese con attività innovative di prodotto e di processo e il dato sulla spesa per innovazione per addetto.

La nostra provincia sconta un ritardo in termini di innovazione rispetto alle regioni più dinamiche del paese come l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Lombardia.

*Innovazione nelle imprese attive con almeno 10 addetti (anno 2016, ultimo disponibile)*

Territorio	% delle imprese con attività innovative <sup>(1)</sup> sul totale imprese	% delle imprese con attività innovative di prodotto/processo sul totale imprese	spesa per innovazione per addetto (migliaia di euro)
Trento	45,7	34,2	6,5
Bolzano	43,8	33,6	6,3
Nord-Est	52,6	44,1	8,0
Italia	48,7	38,1	7,8

Fonte: Istat – Indagine “L’innovazione nelle imprese”

<sup>(1)</sup>:attività finalizzate all’introduzione di nuovi prodotti, processi, modalità organizzative o di marketing

### 9.2.5 Limitata internalizzazione del sistema produttivo trentino

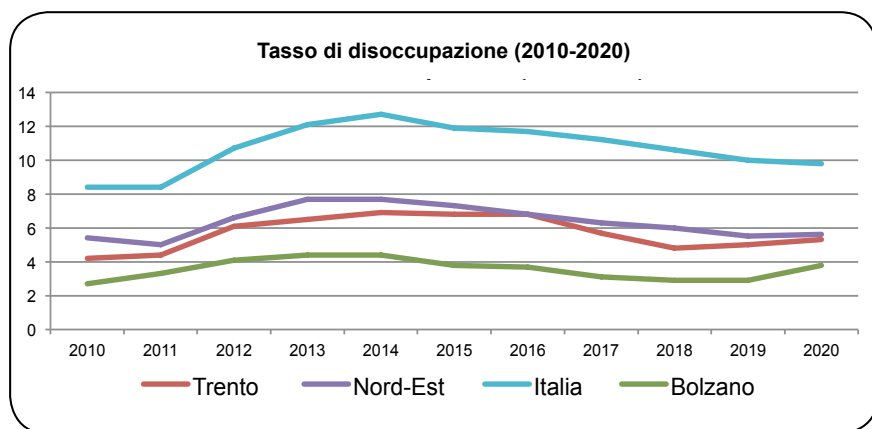
Il sistema economico trentino si caratterizza per una scarsa propensione all’apertura con l’estero. Nel 2018 l’incidenza dell’*export* provinciale sul Pil è stata pari al 19,0%, mentre nel Nord-Est si è assestata al 37,1% e in Italia al 26,3%. Inoltre, una quota rilevante dell’*export* è determinata da un numero ristretto di imprese di dimensioni medio-grandi: sono circa 1.200 le imprese esportatrici e le prime 100 realizzano l’85% dell’*export* complessivo. La composizione delle esportazioni trentine è variegata e rispecchia l’assenza di una marcata specializzazione dell’attività produttiva tipica invece dei distretti industriali.

La voce principale dell’*export*, con riferimento al 2020, è quella riguardante i “prodotti alimentari e bevande” (19,2% del totale delle merci esportate), seguono i “macchinari ed apparecchi” (19,0%), i “mezzi di trasporto” (12,1%), le “sostanze e i prodotti chimici” (8,7%), il “legno, prodotti in legno, carta e stampa” (7,2%) e i “metalli di base e prodotti in metallo” (7,0%). Complessivamente questi cinque settori rappresentano quasi il 75% delle esportazioni provinciali.

### 9.2.6 Mercato del lavoro

I dati occupazionali della provincia, in coincidenza con l’inizio della crisi economica del 2009, hanno evidenziato un peggioramento in progressiva intensificazione interrotto nel biennio 2017-2018. Nel 2019, a seguito del rallentamento del quadro economico generale, si è assistito ad un nuovo lieve aumento del tasso di disoccupazione che si è assestato al 5,0% dal 4,8% dell’anno precedente. Nell’ultimo anno, a causa della crisi pandemica, il tasso di disoccupazione è cresciuto ulteriormente di tre decimi di punto percentuale assestandosi al 5,3%. La proroga dei provvedimenti governativi che, di fatto, impediscono i licenziamenti rende tuttavia il dato non pienamente indicativo della situazione.





### 9.2.7 Divario di genere nel mercato del lavoro

In provincia di Trento il tasso di attività femminile si è assestato nel 2020 al 65,5% (quello maschile al 76,8%), leggermente superiore al valore del Nord-Est (64,1%), ma soprattutto al dato medio nazionale (54,7%).

La presenza femminile è tuttavia maggiore in tipologie di impiego meno stabili e nei settori a più bassa remunerazione. La minore partecipazione delle donne si riscontra, inoltre, su altri versanti: la situazione attuale vede, sul piano numerico, una sotto-rappresentanza in politica e nei centri decisionali nonché una ridotta presenza di donne dirigenti di imprese, imprenditrici e libere professioniste.

### 9.2.8 Progressivo invecchiamento della popolazione

La dinamica della popolazione trentina indica un suo progressivo invecchiamento. L'indice di vecchiaia, calcolato rapportando percentualmente la popolazione anziana, di 65 anni e oltre, a quella giovane, fino ai 14 anni, risulta pari a 158,7 al primo gennaio 2019. In altri termini ogni 100 giova-

ni ci sono 159 anziani. A livello nazionale, lo stesso indice è pari a 178,4. L'età media complessiva è di 44,4 anni e appare crescente nel tempo, sia per la maggior sopravvivenza dovuta al miglioramento delle condizioni di vita delle persone anziane, sia per l'entità, relativamente contenuta, della natalità (il numero medio di figli per donna è di 1,50).

### Indice di vecchiaia (al 1° gennaio degli anni considerati)

Anni	Trento	Bolzano	Nord-Est	Italia
2010	125,8	108,5	152	144,5
2011	128,7	111,8	155,4	148,6
2012	131,8	113,8	157,3	151,4
2013	134,4	115,8	160,1	154,1
2014	138,0	117,9	163,4	157,7
2015	142,1	119,9	166,8	161,4
2016	145,9	121,7	170,2	165,3
2017	149,7	122,8	173,4	168,9
2018	153,7	124,3	176,8	173,1
2019	158,7	126,6	181,8	178,4

Fonte: Istat

#### INFORMATIVA ABBONATI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), La informiamo che i Suoi dati personali, saranno trattati dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento, Titolare del trattamento, per provvedere alla spedizione della pubblicazione "Note sulla situazione economica 2020" da Lei richiesta. In nessun caso i Suoi dati saranno diffusi, né trasferiti all'estero ma potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio della rivista ed esclusivamente nei limiti e con le modalità previste dalla normativa vigente. I dati conferiti saranno conservati per il tempo necessario ad adempiere alla finalità indicata. Lei potrà far valere i suoi diritti di cui agli artt. 15 e ss. del GDPR (accesso, cancellazione, blocco, aggiornamento, rettifica, portabilità, integrazione dei dati, opposizione al loro trattamento) e in particolare potrà in qualunque momento richiedere la cancellazione del Suo nominativo dall'indirizzario scrivendo a Camera di Commercio I.A.A. di Trento, via Calepina 13, 38122 Trento (cciaa@tn.legalmail.camcom.it) oppure al Responsabile della protezione dei dati (rpd@tn.legalmail.camcom.it). Lei ha, altresì, il diritto di proporre reclamo all'Autorità garante per la protezione dei dati personali qualora ritenesse che tali diritti non Le siano stati riconosciuti.

Stampato dall'Ufficio Economato della Camera di Commercio I.A.A. di Trento nel mese di giugno 2021